

INFORMAZIONI SUL SISTEMA EDUCATIVO

a cura di don Bruno Bordignon

Edizione n. 22 del 1° luglio 2024

INDICE

- 700/24 *Maturità 2024: prova orale - dubbi e chiarimenti sul ruolo del presidente di commissione*
- 701/24 *Maturità: prove orali - massimo 20 punti. La griglia di valutazione*
- 702/24 *Cosa succede se mi assento all'orale di Maturità?*
- 703/24 *Licei con curvatura biomedica 2024-25: aggiornato l'elenco delle province. Domande fino al 18 luglio*
- 704/24 *Programma per la valorizzazione delle eccellenze per l'anno scolastico 2024-25. Decreto*
- 705/24 *Il 18% degli studenti italiani non raggiunge il livello base di competenza finanziaria. I ragazzi meglio delle ragazze. Profonde differenze tra Nord e Sud. Rapporto OCSE-Pisa*
- 706/24 *Stipendio: per esami di Stato alcuni commissari possono richiedere anticipo del 50%*
- 707/24 *Scienze della formazione primaria: il 13 settembre test di ammissione. Laurea abilitante all'insegnamento*
- 708/24 *Laurea e 24 CFU non equivalgono a titolo abilitante. Sentenza Cassazione*
- 709/24 *L'uso del cellulare in classe: un ostacolo all'apprendimento. Il 38% degli studenti è distratto dalla tecnologia. I dati dell'indagine OCSE-Pisa*
- 710/24 *Soldi, acquisti, risparmio: 15enni italiani sotto media OCSE*
- 711/24 *Per 9 ragazzi su 10 c'è il rischio di essere vittime sul web*
- 712/24 *Scherzo pericoloso a scuola: genitori condannati (5mila euro di multa) per l'inadeguata educazione della figlia*
- 713/24 *Dalla classe all'ospedale: 133 casi di violenza contro i docenti in poco più di un anno. Oltre la metà degli atti commessi dagli studenti*
- 714/24 *Figli di due madri: alla Consulta il no al doppio cognome*
- 715/24 *Riscatto della laurea: quest'anno costa di più. Tutte le novità*
- 716/24 *Inclusione a scuola: nuove modalità di accertamento degli alunni con disabilità. Linee operative Lombardia*
- 717/24 *Progetto studente-atleta non garantisce la promozione: sentenza del TAR Lombardia: "La discrezionalità dei docenti prevale. Obiettivi minimi necessari anche per gli atleti"*
- 718/24 *La Gildea lancia l'allarme: «Le 'fabbriche dei titoli' compromettono la qualità dell'istruzione». Di Meglio: «Urgente un'azione comune»*
- 719/24 *INDIRE: iscrizioni in crescita alla Paths Summer School*
- 720/24 *Piano Agenda Nord: ecco gli oltre 200 milioni di euro assegnati alle scuole. Decreto*
- 721/24 *La droga sempre più giovane: quattro studenti su dieci la provano*
- 722/24 *280mila studenti hanno utilizzato psicofarmaci nel 2023 – Valditara: «Necessaria didattica coinvolgente che riduca stati pre-depressivi»*
- 723/24 *Bonus Asilo Nido 2024: consulta scadenze e requisiti per ottenere il contributo*
- 724/24 *Bonus scuola 2024-25: come richiederlo nelle varie regioni*
- 725/24 *Orale "muto" alla Maturità. Il Ministro ordina verifiche sui commissari d'esame*
- 726/24 *Maturande promosse dopo la scena muta. Il Ministero manda un'ispezione al liceo Foscarini*
- 727/24 *Maturità 2024: scena muta all'orale. Il Ministero dispone ispezione*
- 728/24 *Non ammissione alla maturità: 35% di assenze e 9 insufficienze. I genitori fanno comunque ricorso. Ecco cosa hanno detto i giudici*
- 729/24 *ComUnica: il nuovo servizio per lo scambio digitale di documenti tra scuole e famiglie*
- 730/24 *Dal MIM*
- 731/24 *Dalla Gazzetta Ufficiale*

700/24 Maturità 2024: prova orale - dubbi e chiarimenti sul ruolo del presidente di commissione

di redazione

Gli esami di maturità portano con sé numerose incertezze per tutti i soggetti coinvolti: alunni, famiglie e insegnanti chiamati a comporre le commissioni.

Una domanda frequente riguarda le prerogative del presidente di commissione, in particolare se possa o meno porre domande ai candidati durante il colloquio orale.

Funzioni e responsabilità del presidente

Il presidente riveste un ruolo cruciale nel garantire che l'esame si svolga in modo regolare e conforme alle disposizioni ministeriali. Le sue principali responsabilità includono:

- Assicurare l'imparzialità e la trasparenza della valutazione
- Coordinare i lavori della commissione
- Vigilare sul rispetto delle normative e delle tempistiche
- Promuovere un clima sereno e collaborativo

Prima dell'inizio degli esami, i presidenti partecipano a riunioni obbligatorie indette dall'Ufficio Scolastico Regionale, volte a fornire indicazioni operative e criteri di valutazione uniformi.

Il presidente durante il colloquio orale

Durante la prova orale, il presidente svolge principalmente un ruolo di supervisione e coordinamento. Tipicamente:

- Apre e chiude il colloquio di ciascun candidato
- Interviene per mantenere un approccio interdisciplinare
- Assicura un'equa distribuzione del tempo tra le varie materie

È importante sottolineare che il presidente non deve condurre un'interrogazione vera e propria, compito che spetta ai commissari designati. Il suo intervento, durante l'orale, mira piuttosto a facilitare il dialogo e valorizzare i collegamenti tra le discipline.

Limiti e considerazioni

Sebbene non sia esplicitamente vietato al presidente intervenire con domande, un atteggiamento troppo invasivo potrebbe essere considerato inappropriato. I commissari hanno il diritto di far notare discretamente eventuali eccessi, nell'interesse della serenità dei candidati e del rispetto dei ruoli all'interno della commissione.

- [Maturità: dal 24 giugno al via la prova orale. Saranno esaminati massimo 5 maturandi al giorno](#)
- [Maturità 2024: quando sarà la prova orale? Si possono fare domande a piacere? Le FAQ del Ministero](#)

[Maturità 2024, prova orale: dubbi e chiarimenti sul ruolo del presidente di commissione - Orizzonte Scuola Notizie](#)

701/24 Maturità: prove orali - massimo 20 punti. La GRIGLIA di valutazione

di redazione

Sono iniziate oggi le prove orali dell'esame di Maturità 2024. Mercoledì e giovedì i maturandi hanno svolto la prima e la seconda prova, ora, in base al calendario, l'ultima prova, il colloquio. La commissione può assegnare fino a 20 punti.

Per sapere di cosa si tiene conto e come avviene la valutazione occorre vedere la [griglia di valutazione](#) allegata all'[OM 55/2024](#).

Gli indicatori sono:

- Acquisizione dei contenuti e dei metodi delle diverse discipline del curricolo, con particolare riferimento a quelle d'indirizzo
- Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle tra loro
- Capacità di argomentare in maniera critica e personale, rielaborando i contenuti acquisiti
- Ricchezza e padronanza lessicale e semantica, con specifico riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore, anche in lingua straniera
- Capacità di analisi e comprensione della realtà in chiave di cittadinanza attiva a partire dalla riflessione sulle esperienze personali

5 i livelli con i descrittori. In base a questi vengono assegnati i punti: da 0,50 fino a 5 per i primi tre indicatori, da 0,50 a 2,50 per gli ultimi due indicatori.

Indicatori	Livelli	Descrittori	Punti	Punteggio
Acquisizione dei contenuti e dei metodi delle diverse discipline del curricolo, con particolare riferimento a quelle d'indirizzo	I	Non ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline, o li ha acquisiti in modo estremamente frammentario e lacunoso.	0,50-1	
	II	Ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline in modo parziale e incompleto, utilizzandoli in modo non sempre appropriato.	1,50-2,50	
	III	Ha acquisito i contenuti e utilizza i metodi delle diverse discipline in modo corretto e appropriato.	3-3,50	
	IV	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e utilizza in modo consapevole i loro metodi.	4-4,50	
	V	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e approfondita e utilizza con piena padronanza i loro metodi.	5	
Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle tra loro	I	Non è in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite o lo fa in modo del tutto inadeguato	0,50-1	
	II	È in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite con difficoltà e in modo stentato	1,50-2,50	
	III	È in grado di utilizzare correttamente le conoscenze acquisite, istituendo adeguati collegamenti tra le discipline	3-3,50	
	IV	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare articolata	4-4,50	
	V	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare ampia e approfondita	5	
Capacità di argomentare in maniera critica e personale, rielaborando i contenuti acquisiti	I	Non è in grado di argomentare in maniera critica e personale, o argomenta in modo superficiale e disorganico	0,50-1	
	II	È in grado di formulare argomentazioni critiche e personali solo a tratti e solo in relazione a specifici argomenti	1,50-2,50	
	III	È in grado di formulare semplici argomentazioni critiche e personali, con una corretta rielaborazione dei contenuti acquisiti	3-3,50	
	IV	È in grado di formulare articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando efficacemente i contenuti acquisiti	4-4,50	
	V	È in grado di formulare ampie e articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando con originalità i contenuti acquisiti	5	
Ricchezza e padronanza lessicale e semantica, con specifico riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore, anche in lingua straniera	I	Si esprime in modo scorretto o stentato, utilizzando un lessico inadeguato	0,50	
	II	Si esprime in modo non sempre corretto, utilizzando un lessico, anche di settore, parzialmente adeguato	1	
	III	Si esprime in modo corretto utilizzando un lessico adeguato, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	1,50	
	IV	Si esprime in modo preciso e accurato utilizzando un lessico, anche tecnico e settoriale, vario e articolato	2	
	V	Si esprime con ricchezza e piena padronanza lessicale e semantica, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	2,50	
Capacità di analisi e comprensione della realtà in chiave di cittadinanza attiva a partire dalla riflessione sulle esperienze personali	I	Non è in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze, o lo fa in modo inadeguato	0,50	
	II	È in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze con difficoltà e solo se guidato	1	
	III	È in grado di compiere un'analisi adeguata della realtà sulla base di una corretta riflessione sulle proprie esperienze personali	1,50	
	IV	È in grado di compiere un'analisi precisa della realtà sulla base di una attenta riflessione sulle proprie esperienze personali	2	
	V	È in grado di compiere un'analisi approfondita della realtà sulla base di una riflessione critica e consapevole sulle proprie esperienze personali	2,50	
Punteggio totale della prova				

Come si svolge il colloquio

Il colloquio prende il via da uno spunto iniziale scelto dalla Commissione. Nell'ambito del colloquio il candidato espone, mediante una breve relazione e/o un elaborato multimediale, l'esperienza PCTO (percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento) svolta nel percorso degli studi.

Il colloquio, in chiave pluri e interdisciplinare, riguarda anche l'insegnamento trasversale dell'educazione civica, mentre [non è oggetto del colloquio il capolavoro](#).

La commissione d'esame tiene conto delle informazioni inserite nel Curriculum dello studente.

Il candidato, nel corso del colloquio, **dimostra**:

- a. di aver acquisito i contenuti e i metodi propri delle singole discipline, di essere capace di utilizzare le conoscenze acquisite e di metterle in relazione tra loro per argomentare in maniera critica e personale, utilizzando anche la lingua straniera;
- b. di saper analizzare criticamente e correlare al percorso di studi seguito e al PECUP, mediante una breve relazione o un lavoro multimediale, le esperienze svolte nell'ambito dei PCTO o

dell'apprendistato di primo livello, con riferimento al complesso del percorso effettuato, tenuto conto delle criticità determinate dall'emergenza pandemica;
c. di aver maturato le competenze di Educazione civica come definite nel curriculum d'istituto e previste dalle attività declinate dal documento del consiglio di classe.

Leggi anche

- [Maturità 2024: come si arriva al voto finale, quando si attribuiscono il bonus fino a 5 punti e la lode](#)

[Maturità, al via le prove orali: massimo 20 punti, ecco cosa si valuta. La GRIGLIA di valutazione - Orizzonte Scuola Notizie](#)

702/24 Cosa succede se mi assento all'orale di Maturità?

Può capitare che un candidato non riesca a prendere parte alla prova orale: cosa succede in questi casi? A tal proposito, l'ordinanza ministeriale relativa agli esami di Stato è molto chiara.
di Federico Bianchetti 26 Giugno 2024

Terminate le prove scritte, c'è solo un ostacolo che si frappone tra gli studenti e l'agognato diploma: **il famigerato colloquio orale**. L'ultimo step dell'esame è ormai iniziato.

A partire da lunedì scorso gli orali hanno preso il via, secondo l'ordine stabilito dall'estrazione della lettera (corrispondente al cognome del primo candidato da esaminare) durante la seduta plenaria della commissione d'esame. Manca sempre meno alla fine della Maturità, motivo per cui in questo frangente **può essere utile fare chiarezza su alcuni aspetti organizzativi dell'ultimo step dell'esame**.

Leggi anche:

[Esame orale maturità: domande, struttura, date e voto](#)

[Voto esame orale maturità: valutazione, sufficienza e punteggio colloquio](#)

[Voto minimo orale maturità: qual è?](#)

Colloquio orale 2024: cosa succede se sono assente?

È un'eventualità remota ma non impossibile: può capitare di essere assenti all'orale di Maturità. Cosa succede in questo caso? Attenzione, perché assentarsi senza motivazioni attestate e serie può mettere a repentaglio l'esame. Invece in presenza di cause di forza maggiore - come una malattia o un'emergenza in famiglia - la commissione **metterà agli atti l'assenza dello studente e gli permetterà di recuperare la [prova orale](#) in seguito**.

Quando sono le prove suppletive del colloquio orale Maturità 2024?

Qualora infatti lo studente dovesse risultare assente il giorno della [prova orale](#) per comprovati e validi motivi, potrà chiedere di sostenere la prova in una sessione straordinaria, presentando una domanda al presidente entro il giorno successivo all'assenza.

A quel punto la commissione prenderà una decisione e la comunicherà sia all'interessato che all'Ufficio Scolastico Regionale di competenza. Dopodiché la palla passa al Ministero che stabilirà - mediante apposito decreto - **la sessione straordinaria per gli assenti**.

[Cosa succede se mi assento all'orale di Maturità? \(skuola.net\)](#)

703/24 Licei con curvatura biomedica 2024-25: aggiornato l'elenco delle province. Domande fino al 18 luglio

di redazione

È stato aggiornato con Verona l'elenco delle province disponibili ad attivare il percorso di potenziamento-orientamento "Biologia con curvatura biomedica" di cui all'avviso 26452, del 17/06/2024. Lo comunica il Ministero con avviso-integrazione del 28 giugno.

Elenco province aggiornato:

Alessandria
Barletta-Andria-Trani
Crotone
Enna
Foggia
Imperia
Livorno
Lucca
Pesaro e Urbino
Pescara
Pisa
Rovigo
Siracusa
Treviso
Verona
Viterbo

Le scuole possono candidarsi entro il 18 luglio 2024.

Possono presentare la candidatura tutti i licei classici e scientifici statali e paritari, i licei scientifici statali e paritari con opzione "Scienze applicate" e i licei scientifici statali e paritari con sezione ad indirizzo sportivo esclusivamente appartenenti alle province di cui sopra.

Le scuole già autorizzate alla sperimentazione nelle province elencate non devono presentare nuova domanda.

Le scuole già autorizzate alla sperimentazione che non appartengono alle province elencate sopra possono attivare il nuovo triennio di sperimentazione purché in accordo con gli Ordini provinciali di riferimento.

- [Integrazione avviso](#)
- [L'avviso del 17 giugno](#)

[Licei con curvatura biomedica 2024-25, aggiornato l'elenco delle province. Domande fino al 18 luglio - Orizzonte Scuola Notizie](#)

704/24 Programma per la valorizzazione delle eccellenze per l'anno scolastico 2024-25. Decreto

di redazione

Con decreto n. 108 del 4 giugno 2024 il Ministero definisce il Programma annuale per la valorizzazione delle eccellenze, per individuare le iniziative e le modalità di riconoscimento dei livelli di eccellenza conseguiti dagli studenti nei corsi di studio d'istruzione secondaria di secondo grado

frequentati presso istituzioni scolastiche, statali e paritarie, e scuole italiane all'estero, statali e paritarie.

All'allegato 1 sono elencate le competizioni.

Accedono al beneficio dei riconoscimenti e dei premi previsti gli studenti che ottengono la votazione di 100 e lode nell'esame di Stato e gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado che raggiungono risultati elevati nelle competizioni elencate.

La quota pro-capite è stabilita in relazione al numero degli studenti che nell'a.s. 2024/2025 conseguono la votazione di 100 e l'attribuzione della lode nell'esame di Stato conclusivo dei corsi di studio d'istruzione secondaria di secondo grado.

La quota pro-capite, distinta nei diversi livelli di merito, è stabilita in relazione al numero degli studenti meritevoli, individuati con apposita rilevazione degli esiti delle competizioni interessate.

Tra i criteri per fissare il quantitativo massimale di studenti beneficiari:

- eventuali sviluppi internazionali delle competizioni;
- articolazione in più fasi delle competizioni nazionali;
- numero di studenti partecipanti a ciascuna competizione;
- numero di scuole effettivamente coinvolte nelle iniziative;
- diffusione delle iniziative nelle diverse regioni del territorio nazionale;
- numero di edizioni svolte e consolidamento conseguito dalle iniziative;
- modalità di partecipazione (individuale o per gruppi; in presenza o a distanza).

- [DECRETO](#)

[Programma per la valorizzazione delle eccellenze per l'anno scolastico 2024-25. DECRETO - Orizzonte Scuola Notizie](#)

705/24 Il 18% degli studenti italiani non raggiunge il livello base di competenza finanziaria. I ragazzi meglio delle ragazze. Profonde differenze tra Nord e Sud. Rapporto OCSE-Pisa

di *Andrea Carlino*

I risultati dell'indagine OCSE PISA 2022 sulla Financial Literacy, rilasciati da Invalsi, evidenziano una situazione di criticità per gli studenti italiani in questo ambito.

L'Italia ha ottenuto un punteggio medio di 484, al di sotto della media OCSE di 498 punti. Ciò colloca il nostro Paese in una posizione inferiore rispetto a nazioni come Belgio, Danimarca, Paesi Bassi, Repubblica Ceca, Austria, Polonia, Portogallo e Ungheria.

Dal punto di vista dei livelli di rendimento, il 18% degli studenti italiani non raggiunge il livello base di competenza (Livello 2), ritenuto il livello minimo per una corretta gestione delle questioni finanziarie nella vita di tutti i giorni. Solo il 5% si colloca nel livello più alto (Livello 5).

Esistono però differenze significative a livello territoriale: il Nord Est e il Nord Ovest ottengono punteggi medi superiori alle altre aree geografiche e alla media nazionale, mentre il Sud e le Isole mostrano risultati inferiori. Anche il tipo di scuola incide: i Licei ottengono le performance migliori, seguiti dagli Istituti Tecnici, mentre gli Istituti Professionali e la Formazione Professionale registrano punteggi più bassi.

Un dato rilevante riguarda le differenze di genere: i ragazzi superano le ragazze di 20 punti, un divario che aumenta tra gli studenti più bravi. Tale gap è cresciuto rispetto al 2012, soprattutto per il miglioramento più marcato dei ragazzi.

L'indagine fornisce anche dati su atteggiamenti e comportamenti dei quindicenni verso il denaro. Ad esempio, le tematiche finanziarie sono meno discusse in famiglia in Italia rispetto alla media OCSE. A scuola, gli studenti italiani hanno meno opportunità rispetto ai coetanei OCSE di

svolgere attività legate all'economia e alla finanza. Emergono poi atteggiamenti poco prudenti verso la spesa in quasi un terzo degli studenti.

L'alfabetizzazione finanziaria dei quindicenni **mostra ancora importanti lacune, nonostante qualche lieve miglioramento negli anni**. Sarà fondamentale, dunque, rafforzare l'educazione economico-finanziaria a scuola e in famiglia per fornire ai giovani gli strumenti necessari per compiere scelte consapevoli per il proprio futuro.

DATI

Figura 2 Punteggio medio in financial literacy PISA 2022 dei Paesi/economie partecipanti

Media	Paese/economia di confronto	Paesi ed economie il cui punteggio medio non è statisticamente diverso dal punteggio del Paese/economia di confronto
527	Belgio	Danimarca, Paesi Bassi
521	Danimarca	Belgio, Canada, Paesi Bassi
519	Canada	Danimarca, Paesi Bassi
517	Paesi Bassi	Belgio, Danimarca, Canada, Stati Uniti
507	Repubblica Ceca	Austria, Polonia, Stati Uniti
506	Austria	Repubblica Ceca, Polonia, Stati Uniti
506	Polonia	Repubblica Ceca, Austria, Stati Uniti
505	Stati Uniti	Paesi Bassi, Repubblica Ceca, Austria, Polonia
494	Portogallo	Ungheria, Norvegia
492	Ungheria	Portogallo, Norvegia, Spagna
489	Norvegia	Portogallo, Ungheria, Spagna, Italia
486	Spagna	Ungheria, Norvegia, Italia
484	Italia	Norvegia, Spagna
441	Emirati Arabi Uniti	
426	Bulgaria	Perù, Costa Rica
421	Perù	Bulgaria, Costa Rica, Brasile
418	Costa Rica	Bulgaria, Perù, Brasile, Arabia Saudita
416	Brasile	Perù, Costa Rica, Arabia Saudita
412	Arabia Saudita	Costa Rica, Brasile, Malesia
406	Malesia	Arabia Saudita

Fonte: Database OCSE PISA 2022, Tab. 2.1.I

L'indagine OCSE-PISA

A partire dal 2012, l'OCSE ha introdotto una nuova opzione nell'ambito dell'indagine PISA: la valutazione delle competenze finanziarie dei quindicenni, denominata Financial Literacy. L'Italia ha aderito a questa iniziativa fin dalla sua prima edizione, dimostrando un forte interesse per l'alfabetizzazione finanziaria dei propri giovani cittadini.

L'indagine PISA sulla Financial Literacy rappresenta il primo studio su larga scala dedicato alla misurazione delle conoscenze e delle abilità finanziarie dei giovani. Questo crescente interesse a livello globale è dovuto alla consapevolezza che, già a 15 anni, ragazze e ragazzi si trovano coinvolti in semplici operazioni finanziarie e dovranno affrontare in futuro un panorama di prodotti finanziari sempre più complesso e diversificato. Pertanto, è fondamentale che le nuove generazioni

acquisiscano le competenze necessarie per prendere decisioni finanziarie informate e responsabili, contribuendo al proprio benessere e a quello della società.

PISA 2022 definisce le competenze finanziarie come un insieme di conoscenze, abilità e atteggiamenti che consentono di comprendere i concetti e i rischi finanziari, applicare tali conoscenze in diversi contesti e prendere decisioni efficaci per migliorare il benessere finanziario individuale e collettivo, nonché per partecipare attivamente alla vita economica.

L'indagine ha coinvolto circa 98.000 studenti, rappresentativi di circa 10 milioni di quindicenni provenienti da 20 Paesi/economie. In Italia, hanno partecipato oltre 6.200 studenti di 343 scuole, tra cui Licei, Istituti tecnici, Istituti professionali e Centri di formazione professionale, distribuiti nelle cinque macro-aree geografiche del Paese. La partecipazione italiana ai cicli precedenti dell'indagine consente di analizzare l'evoluzione delle competenze finanziarie degli studenti nel tempo.

[Il 18% degli studenti italiani non raggiunge il livello base di competenza finanziaria. I ragazzi meglio delle ragazze. Profonde differenze tra Nord e Sud. RAPPORTO OCSE-Pisa - Orizzonte Scuola Notizie](#)

706/24 Stipendio: per esami di Stato alcuni commissari possono richiedere anticipo del 50%

di redazione

Stipendio per i commissari impegnati negli Esami di Stato: se i pagamenti sono regolari, il compenso spettante arriverà nel mese di agosto. I compensi sono regolati, a così tanti anni di distanza e di modifiche allo svolgimento concreto degli esami, dal DM del 24 maggio 2007.

Anche per l'anno scolastico 2023/24 le richieste di modifica ai compensi sono finora rimaste inascoltate.

In base all'art. 7 del DM 24 maggio 2007 però ai componenti le commissioni d'esame nominati in comuni diversi da quello di servizio o di abituale dimora, **possono essere concessi anticipi, a richiesta degli interessati, fino al 50% dei compensi forfetari lordi complessivamente spettanti.** Naturalmente la richiesta deve essere inviata per tempo da parte delle segreterie scolastiche.

Si tratta, come specificato nella nota del 15 giugno 2007 "fino al 50% dei compensi forfetari lordi complessivamente spettanti"

Al di fuori di questa possibilità, infatti, i compensi finali per la partecipazione agli Esami di Stato 2023/24 verranno erogati a partire dal mese di agosto 2024.

[Stipendio, per esami di Stato alcuni commissari possono richiedere anticipo del 50% - Orizzonte Scuola Notizie](#)

707/24 Scienze della formazione primaria: il 13 settembre test di ammissione. Laurea abilitante all'insegnamento

di redazione

Si terranno nel mese di settembre le prove di ammissione ai corsi di laurea magistrale ad accesso programmato a livello nazionale per Medicina e chirurgia e Odontoiatria e protesi dentaria erogati in lingua inglese, Scienze della formazione primaria, Professioni sanitarie. Lo fa sapere il MUR con avviso del 24 giugno.

Le prove per le immatricolazioni ai corsi di laurea magistrale a ciclo unico in **Scienze della formazione primaria si terranno venerdì 13 settembre 2024.**

Le altre date:

- Per Medicina e Chirurgia e Odontoiatria e Protesi dentaria erogati in lingua inglese, le prove di selezione sono previste martedì 17 settembre 2024
- Giovedì 5 settembre 2024 e lunedì 9 settembre 2024 – rispettivamente per i corsi in lingua italiana e i corsi in lingua inglese – sono fissate le selezioni per i corsi di laurea in Professioni sanitarie
- Per i Corsi di laurea magistrale delle Professioni sanitarie i test di ammissione sono fissati venerdì 27 settembre 2024.

Le modalità e i contenuti delle prove di ammissione e il numero di posti disponibili per le immatricolazioni ai corsi di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e chirurgia e in Odontoiatria e protesi dentaria erogati in lingua inglese, ai corsi di laurea delle professioni sanitarie, ai corsi di laurea magistrale delle professioni sanitarie e ai corsi di laurea magistrale a ciclo unico in **Scienze della formazione primaria saranno definiti con successivi decreti.**

Il calendario delle prove di selezione per i corsi di laurea ad accesso programmato prevede per martedì 30 luglio la seconda delle due prove previste per i Corsi di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e chirurgia e in Odontoiatria e protesi dentaria, erogati in lingua italiana.

Mercoledì 31, sempre a luglio, è invece prevista la seconda prova di ammissione per i Corsi di laurea a ciclo unico in Medicina Veterinaria.

La prova di ammissione ai corsi di laurea e di laurea magistrale a ciclo unico direttamente finalizzati alla formazione di Architetto è definita da ciascun Ateneo nel proprio bando e dovrà tenersi entro il 30 settembre 2024.

[L'avviso MUR](#)

Scienze della formazione laurea abilitante insegnamento

La laurea in Scienze della formazione primaria dà l'abilitazione all'insegnamento.

Chi consegue questa laurea potrà partecipare ai concorsi a cattedra dedicati e iscriversi nelle graduatorie di prima fascia delle GPS.

[Scienze della formazione primaria, il 13 settembre test di ammissione. Laurea abilitante all'insegnamento - Orizzonte Scuola Notizie](#)

708/24 Laurea e 24 CFU non equivalgono a titolo abilitante. Sentenza Cassazione

di *Laura Biarella*

Sussiste ontologica diversità fra “titolo di abilitazione”, che si consegue solo all'esito dei diversi percorsi abilitativi, e “titolo di studio”, nonché fra il primo e i requisiti di partecipazione alle procedure concorsuali, il cui superamento è stato equiparato all'abilitazione all'insegnamento, ribaltando la pronuncia che aveva equiparato laurea e 24 CFU al titolo abilitante. Lo ha ribadito la Sezione Lavoro della Corte di Cassazione il 6 giugno 2024, con la sentenza n. 15838.

La Corte d'Appello aveva accolto l'appello proposto da una donna, con riferimento alla sentenza del Tribunale che aveva disconosciuto il diritto della stessa, in possesso di laurea in giurisprudenza e di 24 CFU, a essere inserita nella II° fascia delle graduatorie di circolo e di istituto. Secondo la Corte d'appello operava il principio dell'uniformità dei titoli di accesso alla professione di docente, per assicurare la stessa professionalità dei titolari di ruolo o di cattedra e dei supplenti, esplicitato dai D.M. n. 201/2000 e n. 131/2007, secondo cui “i titoli di studio e di abilitazione per l'inclusione nelle graduatorie di circolo e di istituto sono quelli stabiliti dal vigente ordinamento per l'accesso ai corrispondenti posti di ruolo”.

Il giudice d'appello ha valorizzato l'art. 5 del D.Lgs. n. 59/2017, modificato dalla legge n. 145/2018, il quale prevede che, per la partecipazione al concorso per i posti di docente, al possesso dell'abilitazione specifica è equiparato il possesso congiunto della laurea magistrale (o titolo equipollente) e di 24 CFU acquisiti "in forma curricolare, aggiuntiva o extra curricolare nelle discipline antropo-psicopedagogiche e nelle metodologie e tecnologie didattiche" e aggiunge che quest'ultimo requisito non è richiesto per i docenti in possesso di abilitazione per altra classe di concorso o grado di istruzione, e che il superamento delle prove concorsuali costituisce abilitazione all'insegnamento per la classe in relazione alla quale le operazioni concorsuali sono state espletate. Ha richiamato l'art. 44 del D.L. n. 36/2022, traendo la conclusione che il legislatore ha inteso equiparare il possesso congiunto del titolo di laurea e di 24 CFU all'abilitazione, sicché ha ritenuto il D.M. 374/2017 collidente con le norme sovraordinate, nella parte in cui escludono l'inserimento nella II° fascia delle graduatorie di circolo e di istituto dei laureati in possesso dei CFU.

La Corte d'Appello ha dichiarato il diritto della docente a essere inserita nella II fascia delle graduatorie di circolo e di istituto della Provincia per le classi di concorso A046 valide per il triennio di riferimento. Il Ministero dell'Istruzione e del Merito e l'USR si sono rivolti alla Corte di Cassazione lamentando che la sentenza ha confuso i requisiti di accesso ai concorsi per il reclutamento dei docenti con quelli richiesti per l'iscrizione nelle diverse fasce delle graduatorie di circolo e di istituto. Il ricorso è stato ritenuto fondato, richiamando Cass. n. 7084/2024, secondo cui "In tema di supplenze temporanee, nella II° fascia delle graduatorie di circolo e di istituto di cui all'art. 5, comma 3, del D.M. del 13 giugno 2007, vanno inseriti i soli aspiranti titolari di abilitazione, ai quali non possono essere equiparati quelli che vantano esclusivamente il possesso congiunto della laurea e di 24 crediti formativi universitari o accademici, ai sensi dell'art. 5, comma 1, D.Lgs. n. 59 del 2017, nel testo vigente dal 1° gennaio 2019 fino alla sua modifica, avvenuta con D.L. n. 36 del 2022, conv., con modif., dalla legge n. 79 del 2022, i quali, invece, devono trovare posto nella III° fascia delle menzionate graduatorie". Tale principio si fonda sull'ontologica diversità fra "titolo di abilitazione", che si consegue solo all'esito dei diversi percorsi abilitativi, e "titolo di studio", nonché fra il primo e i requisiti di partecipazione alle procedure concorsuali, il cui superamento è stato equiparato all'abilitazione all'insegnamento. Si tratta di una distinzione riconosciuta dalla giurisprudenza della Cassazione (n. 12424/2021) e amministrativa (C.d.S. n. 2166/2023) e che nella fattispecie trova riscontro nell'art. 5 del D.Lgs. n. 59/2017, erroneamente valorizzato dalla Corte d'appello. La norma in parola prevede, al comma 1, che il possesso congiunto del diploma di laurea magistrale o a ciclo unico e di 24 CFU è solo titolo per la partecipazione al concorso, disciplinato dall'art. 3 del D.Lgs. n. 59/2017 e finalizzato alla selezione dei candidati a posti comuni e di sostegno della scuola secondaria, in quanto, come chiarisce e precisa il comma 4-ter, è solo col superamento delle prove concorsuali che l'abilitazione si acquisisce. Per la Cassazione (n. 7084/2024) la disposizione si armonizza con quelle che hanno disciplinato l'accesso all'insegnamento, in relazione alle quali il legislatore, ferma restando la necessità di un titolo diverso e ulteriore abilitante all'insegnamento, ha a tal fine equiparato ai titoli abilitanti specifici, conseguiti al termine di percorsi, come le SSIS e i TFA, l'idoneità ottenuta con l'esito positivo delle prove scritte e orali del concorso per divenire docente di ruolo (non seguite da assunzione perché il candidato non si era trovato in posizione utile nella graduatoria e aveva acquisito la qualità di "idoneo non vincitore"), giammai il solo possesso dei titoli necessari per la partecipazione alle operazioni concorsuali.

In definitiva, per la Cassazione, è errata la sentenza resa dalla Corte territoriale, secondo cui i requisiti ex art. 5 del D.Lgs. n. 59/2017 per la partecipazione al concorso sarebbero sufficienti per l'inclusione nella II° fascia delle graduatorie di istituto e nella I° fascia delle provinciali, a prescindere dal positivo superamento del concorso medesimo. Ha quindi errato la Corte d'appello nel ritenere equipollente al titolo abilitante il conseguimento della laurea e di 24 CFU. La sentenza è stata cassata e la causa è stata decisa nel merito col rigetto della domanda accolta dalla Corte territoriale

[Laurea e 24 CFU non equivalgono a titolo abilitante, il perché ce lo dicono i giudici. Sentenza Cassazione - Orizzonte Scuola Notizie](#)

709/24 L'uso del cellulare in classe: un ostacolo all'apprendimento. Il 38% degli studenti è distratto dalla tecnologia. I dati dell'indagine OCSE-Pisa

di redazione

Uno studio condotto da PISA (Programme for International Student Assessment) ha confermato ciò che molti sospettavano: l'uso eccessivo degli smartphone in classe ha un impatto negativo sull'apprendimento e sul rendimento scolastico degli studenti.

Come segnala La Repubblica, in un approfondimento sul proprio sito, l'indagine, che ha esaminato le competenze in Matematica, Lettura e Scienze dei quindicenni a livello internazionale, ha rivelato dati preoccupanti per l'Italia. Nel nostro paese, **quasi il 38% degli studenti ammette di essere distratto dal proprio cellulare durante le lezioni**, mentre il 29% si dice disturbato dall'uso che ne fanno i compagni. Questi numeri superano la media OCSE, attestata rispettivamente al 30% e al 25%. L'impatto di queste distrazioni si riflette direttamente sulle prestazioni accademiche. Gli studenti italiani che riescono a resistere alla tentazione del cellulare ottengono risultati in Matematica superiori di 11 punti rispetto ai loro coetanei che cedono alla distrazione. La differenza sale addirittura a 17 punti quando si considera l'effetto delle distrazioni causate dai compagni di classe.

Tuttavia, **gli esperti sottolineano che non si tratta di demonizzare la tecnologia tout court**. Un uso moderato e mirato degli strumenti digitali, sia a scuola che a casa, può infatti contribuire positivamente all'apprendimento. È l'utilizzo eccessivo e non controllato, soprattutto per scopi ricreativi, a risultare controproducente.

La sfida per il sistema scolastico è quindi quella di trovare un equilibrio. Come suggeriscono gli esperti di PISA, è necessario adottare politiche scolastiche che migliorino le competenze digitali degli studenti e forniscano agli insegnanti una formazione adeguata sull'uso della tecnologia nella didattica. **Solo così si potrà sfruttare il potenziale degli strumenti digitali senza compromettere l'attenzione e l'apprendimento in classe.**

Cellulare in classe

[Per quanto riguarda l'uso del cellulare in classe](#), ricordiamo che uno dei primi provvedimenti del Ministro Giuseppe Valditara è stata proprio [la circolare in cui si danno indicazioni sull'uso del cellulare in classe](#).

È confermato il **divieto di utilizzare il cellulare durante le lezioni**, trattandosi di un elemento di distrazione propria e altrui e di una mancanza di rispetto verso i docenti, come già stabilito dallo Statuto delle studentesse e degli studenti del 1998 e dalla circolare ministeriale n. 30 del 2007. L'utilizzo dei cellulari e di altri dispositivi elettronici **può essere ovviamente consentito**, su autorizzazione del docente, e in conformità con i regolamenti di istituto, per finalità didattiche, inclusive e formative, anche nell'ambito degli obiettivi del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) e della "cittadinanza digitale".

[L'uso del cellulare in classe, un ostacolo all'apprendimento: il 38% degli studenti è distratto dalla tecnologia. I dati dell'indagine OCSE-Pisa - Orizzonte Scuola Notizie](#)

710/24 Soldi, acquisti, risparmio: 15enni italiani sotto media OCSE

Indagine Pisa 2022 Financial Literacy. Il 18% dei nostri studenti non raggiunge il livello minimo di competenza; il 5% si colloca nella fascia più alta
di Redazione Scuola

I 15enni italiani in competenze finanziarie - capacità di gestire il denaro, risparmio, spese, comprensione dei rischi finanziari - si collocano al di sotto della media degli studenti dei Paesi OCSE:

il nostro punteggio è di 484 contro la media OCSE, 498. Gli italiani hanno ottenuto un punteggio simile agli studenti norvegesi e spagnoli ma più basso di Belgio, Danimarca, Paesi Bassi, Repubblica Ceca, Austria, Polonia. Emerge dai “Risultati Financial Literacy-OCSE Pisa 2022”. Rispetto ai cicli precedenti però c’è un miglioramento, l’Italia ottiene un punteggio superiore a quello del 2012 di 17 punti.

Il 18% non raggiunge il livello minimo di competenza

Al miglioramento dell’Italia rispetto a PISA 2012 nel punteggio medio corrisponde un aumento degli studenti che raggiungono il livello più alto di performance (+3 punti percentuali), passando dal 2% nel 2012 al 5% nel 2022. La percentuale di studenti che non raggiunge il Livello 2 sembrerebbe costante. La scala si articola in 5 livelli; il livello minimo di competenza finanziaria è individuato appunto nel Livello 2. A parità di punteggio in matematica e lettura con studenti provenienti da altri Paesi, i nostri quindicenni ottengono un risultato in competenze finanziarie inferiore in media di 12 punti. In linea con la media OCSE, il 18% dei nostri studenti non raggiunge il livello minimo di competenza; il 5% si colloca nella fascia più alta (11% media OCSE). Nel 2022, complessivamente, hanno preso parte alla rilevazione circa 98.000 studenti rappresentativi di circa di 10 milioni di studenti di 15 anni. Il campione italiano era costituito da oltre 6.200 studenti estratti casualmente all’interno delle 343 scuole che hanno partecipato a Pisa 2022; questo è il quarto ciclo di indagine sulla financial literacy, ovvero l’alfabetizzazione finanziaria.

Maschi più bravi in competenze finanziarie, cresce il divario

In Italia, i ragazzi superano le ragazze in competenze finanziarie di 20 punti; il divario si riscontra a partire dagli studenti mediamente bravi e aumenta tra quelli più bravi. A livello medio OCSE, la differenza a favore dei ragazzi è di 5 punti. Tenendo conto delle competenze di matematica e lettura, in Italia il divario scende a 14 punti, mentre sale a 9 punti a livello medio OCSE. Tra il 2012 e il 2022 il divario di genere in Italia è aumentato da 8 a 20 punti: ciò è dovuto al fatto che il punteggio medio è migliorato in modo più marcato per i ragazzi.

Otto studenti su 10 sanno gestire soldi

I ragazzi si confrontano con i propri genitori in misura maggiore delle ragazze su argomenti quali il budget, le notizie che riguardano l’economia o la finanza e le loro decisioni di risparmio. E complessivamente, a livello medio OCSE e in Italia, gli studenti che provengono da famiglie svantaggiate discutono meno degli altri di questioni economiche con i genitori. Il 62% degli studenti italiani ritiene che gli argomenti finanziari siano importanti per sé stessi, un dato in linea con la media OCSE anche se poi solo il 40% degli studenti dichiara che gli piace parlare di questi temi (50% media OCSE); il dato riflette il maggior disagio delle ragazze rispetto ai ragazzi, un divario presente anche nella media OCSE, anche se meno intenso. Al contrario, riguardo l’importanza, non si rilevano differenze di genere in Italia. Quasi 8 studenti su 10 dichiarano di saper gestire i propri soldi in linea con la media OCSE. Complessivamente, gli studenti provenienti da famiglie avvantaggiate mostrano un interesse nei confronti dei temi economico-finanziari più elevato rispetto ai loro coetanei provenienti da famiglie svantaggiate ed hanno un più attento monitoraggio delle proprie finanze.

[Soldi, acquisti, risparmio 15enni italiani sotto media OCSE - Il Sole 24 ORE](#)

711/24 Per 9 ragazzi su 10 c’è il rischio di essere vittime sul web

Presentato il progetto di educazione alla legalità “Nei panni di Caino per capire e difendere le ragioni di Abele”

di Redazione Scuola

Per 9 ragazzi su 10 c'è un concreto rischio per i loro coetanei di essere “vittime” in rete, ma quando si chiede loro di indicare se esista un possibile rischio di vittimizzazione online per sé stessi solo 5 su 10 valutano questo possibile rischio come medio-alto. È uno dei risultati del progetto di educazione alla legalità “Nei panni di Caino per capire e difendere le ragioni di Abele” presentati oggi nel corso dell'evento conclusivo alla scuola superiore di polizia, a Roma. Si tratta di un'iniziativa frutto di un partenariato tra la polizia e l'università La Sapienza che ha coinvolto 1.631 studenti tra i 14 e i 19 anni di 80 istituti scolastici di secondo grado delle Regioni Pon Calabria, Basilicata, Puglia, Campania, Sicilia.

L'obiettivo

L'obiettivo era quello di creare un filo conduttore tra le forze di polizia e i giovani che vivono in contesti a rischio devianza e con un elevato livello di criminalità. Nel corso del progetto sono stati utilizzati visori in 3D che hanno permesso ai giovani di immergersi in 12 scenari virtuali di illegalità. Tra le tematiche scelte: l'hate speech, le challenge, disturbi alimentari, bullismo e cyberbullismo.

La ricerca

La ricerca ha visto coinvolti e coinvolte il 52.8% di ragazzi e il 47.2% di ragazze. Su una scala da 0 a 10, l'86% dei partecipanti raccomanderebbe questa esperienza formativa con l'utilizzo di scenari virtuali. Dai risultati è emerso che soprattutto le ragazze percepiscono come maggiormente probabile un concreto rischio per i loro coetanei di scambiare confidenze e immagini private con degli sconosciuti, 8 su 10. Il 79.8% ritiene che possano verificarsi diffusioni di immagini non autorizzate on-line e su canali social tra coetanei.

Dati non confortanti

«È uno dei progetti che dobbiamo cercare di implementare nel settore della formazione. Abbiamo, purtroppo, dati statistici che non sono assolutamente confortanti, c'è un incremento soprattutto nella parte dei minori di 14-17 anni di commissione di reati violenti. Si tratta di una fascia di età che va seguita con una particolare attenzione», ha sottolineato il capo della polizia Vittorio Pisani. Per quanto riguarda il visore 3D, viene utilizzato «per far comprendere in modo profondo e quindi emotivo ai giovani che cosa vuol dire subire azioni terribili», ha spiegato la direttrice del Dipartimento di psicologia della Sapienza Università di Roma, Anna Maria Giannini. «Il progetto - ha aggiunto - deve portare a considerare le conseguenze della propria azione». All'evento, tra gli altri, presenti anche l'atleta paralimpico delle Fiamme Oro Manuel Bortuzzo e il regista Alessandro Celli, della serie Netflix DIARI, testimonial dell'evento.

[Per 9 ragazzi su 10 c'è il rischio di essere vittime sul web - Il Sole 24 ORE](#)

712/24 Scherzo pericoloso a scuola: genitori condannati (5mila euro di multa) per l'inadeguata educazione della figlia

di *Andrea Carlino*

Uno scherzo apparentemente innocuo in un'aula scolastica si è trasformato in un caso giudiziario che ha portato alla condanna dei genitori di una studentessa per l'inadeguatezza dell'azione educativa nei confronti della figlia.

L'episodio risale a circa 9 anni fa, quando una studentessa 13enne di una scuola media di Impruneta, in provincia di Firenze, è rimasta vittima dello “scherzo della sedia”, uno dei più abusati e pericolosi in ambito scolastico.

Come segnala il *Corriere Fiorentino*, la ragazza stava per sedersi al banco quando una sua compagna di classe le ha improvvisamente spostato la sedia, facendola cadere rovinosamente a terra. **L'impatto violento contro muro e pavimento ha causato alla studentessa un trauma cranico, la rottura degli occhiali e danni ai denti.** La giovane è stata immediatamente ricoverata all'ospedale pediatrico Meyer di Firenze per ricevere cure ortodontiche, oculistiche e per il trauma cranico riportato.

I genitori della vittima hanno avviato un processo contro la scuola e contro i genitori della compagna di classe, entrambe all'epoca 13enni. Nonostante i legali della famiglia della ragazza responsabile dello scherzo abbiano cercato di dimostrare che l'evento fosse frutto di una "gioiosa contesa tra amiche", il Tribunale fiorentino ha ritenuto diversamente.

L'istituto scolastico, tramite l'assicurazione, si è assunto le proprie responsabilità, accettando di pagare la cifra stabilita dalla perizia per risarcire i danni fisici subiti dalla studentessa. Tuttavia, il punto cruciale della sentenza riguarda la responsabilità dei genitori della ragazza che ha compiuto il pericoloso gesto.

Secondo il giudice, la condotta della compagna di classe è colposa e non giustificabile nemmeno nell'ottica di un gioco, poiché a 12 anni si è perfettamente in grado di comprendere le conseguenze delle proprie azioni. Ma la vera responsabilità, per il Tribunale, **ricade sui genitori, tenuti a educare correttamente i figli sui comportamenti da tenere nelle relazioni sociali extrafamiliari e nell'ambito scolastico.**

Le modalità del fatto, secondo il giudice, "dimostrano l'inadeguatezza dell'azione educativa del genitore e dunque la sua responsabilità". **Per questo motivo, i genitori della ragazza che ha compiuto lo scherzo sono stati condannati a pagare circa 5mila euro di risarcimento** per la sofferenza emotiva causata alla vittima, oltre ai 2.800 euro di danni fisici già coperti dall'assicurazione scolastica.

[Scherzo pericoloso a scuola, genitori condannati \(5mila euro di multa\) per l'inadeguata educazione della figlia: "Non l'hanno educata bene" - Orizzonte Scuola Notizie](#)

713/24 Dalla classe all'ospedale: 133 casi di violenza contro i docenti in poco più di un anno. Oltre la metà degli atti commessi dagli studenti

di redazione

Il fenomeno della violenza contro gli insegnanti e il personale scolastico sta assumendo proporzioni sempre più preoccupanti, come evidenziato dai dati forniti dal capo della polizia, Vittorio Pisani. Durante un evento alla scuola superiore di polizia a Roma, Pisani ha presentato statistiche allarmanti che gettano luce su questa emergenza educativa.

Nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2023 e febbraio 2024, sono stati registrati ben 133 casi di aggressione fisica denunciati all'interno delle scuole medie superiori. Gli episodi non sono stati di lieve entità: in tutti i casi, gli insegnanti coinvolti hanno dovuto recarsi in ospedale per farsi refertare. Ciò che rende questi numeri ancora più inquietanti è la consapevolezza che rappresentano solo la punta dell'iceberg. Come sottolineato da Pisani stesso, è ragionevole supporre che ci siano stati altri casi di aggressione che i docenti non hanno ritenuto di denunciare o per i quali non hanno cercato assistenza medica.

Analizzando più da vicino questi 133 episodi, emerge un quadro complesso. Ben 70 di questi atti di violenza sono stati commessi da studenti, un dato che solleva serie preoccupazioni sul clima all'interno delle aule scolastiche. Tuttavia, ciò che Pisani definisce "ancora più grave" è il fatto che i restanti casi – una cifra significativa – siano stati perpetrati da genitori. Tale tendenza mette in luce un problema più ampio che va oltre il comportamento degli studenti, coinvolgendo direttamente gli adulti che dovrebbero essere modelli di comportamento civile.

Docenti e ATA aggrediti, pene più pesanti per chi commette violenza

In risposta a questa escalation di violenza, **il Parlamento ha approvato una legge che mira a contrastare il fenomeno su più fronti. Essa infatti introduce una serie di misure sia punitive che preventive.**

Tra le disposizioni più significative, la legge Sasso (dal nome del deputato della Lega, primo firmatario del provvedimento) prevede un inasprimento delle pene per chi aggredisce il personale scolastico. Le pene detentive per aggressione passano dagli attuali cinque anni a sette anni e mezzo, mentre quelle per oltraggio aumentano da tre a quattro anni e mezzo.

È importante sottolineare che la protezione offerta dalla nuova legge non si limita agli insegnanti, ma si estende a tutto il personale scolastico, includendo dirigenti e personale ATA.

Oltre alle misure punitive, la legge introduce anche importanti iniziative preventive. Tra queste, la creazione di un Osservatorio nazionale sulla sicurezza del personale scolastico. L'organo avrà il compito fondamentale di monitorare e segnalare i casi di violenza, proporre iniziative per contrastare il fenomeno e redigere report annuali che permetteranno di tenere traccia dell'evoluzione del problema nel tempo.

La legge prevede inoltre l'istituzione di percorsi formativi di sensibilizzazione, riconoscendo l'importanza dell'educazione nel prevenire comportamenti violenti. In aggiunta, viene istituita la Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti del personale scolastico, da celebrarsi ogni anno il 15 dicembre.

Ecco il testo della legge

- [Docenti e ATA aggrediti, inasprite le pene per chi commette violenza. LEGGE in Gazzetta Ufficiale](#)

Dalla classe all'ospedale: 133 casi di violenza contro i docenti in poco più di un anno. Oltre la metà degli atti commessi dagli studenti - Orizzonte Scuola Notizie

714/24 Figli di due madri: alla Consulta il no al doppio cognome

Per il Tribunale di Lucca non sono infondati i dubbi di costituzionalità delle norme che impediscono l'attribuzione dello stato di figlio anche alla madre intenzionale
di Patrizia Maciocchi

Torna alla Consulta l'impossibilità di dare al figlio di due madri il cognome sia della mamma biologica sia di quella di intenzione. Il Tribunale di Lucca con un'ordinanza ha rinviato alla Consulta di dubbi di costituzionalità sulla legge 40/2004 e sull'articolo 250 del Codice civile, per la parte in cui impediscono "l'attribuzione al nato nell'ambito di un progetto di procreazione medicalmente assistita eterologa praticata da donne, l'attribuzione dello status di figlio riconosciuto anche dalla cosiddetta madre intenzionale, che, insieme alla madre biologica, abbia prestato il consenso alla pratica fecondativa e, comunque laddove impongono la cancellazione dall'atto di nascita del riconoscimento compiuto dalla madre intenzionale". I giudici toscani, in un'ordinanza di oltre 30 pagine, chiariscono le ragioni secondo le quali, è necessario porre rimedio all'inerzia del legislatore sul punto.

I precedenti della Consulta

Nel marzo 2021 la Corte costituzionale, con la sentenza n. 32, aveva invitato il Parlamento a intervenire con urgenza, al fine di colmare la lacuna normativa.

Oggi, dopo oltre tre anni di silenzio legislativo, stigmatizzato recentemente anche dal Presidente della Corte costituzionale Augusto Barbera, il Tribunale di Lucca, ha deciso di sollecitare un nuovo

intervento della Consulta, per far sì che l'identità personale e familiare dei figli di due madri, con tutti i diritti che ne conseguono, non possa più essere compromessa.

Sindaci e giurisprudenza in ordine sparso

Dal 2018 alcuni Sindaci avevano iniziato a formare atti di nascita indicando sia la donna partoriente, sia la compagna ("madre intenzionale") che aveva espresso all'estero il consenso alla procreazione medicalmente assistita.

Nel 2023, però, alcune Procure, tra cui quelle di Lucca e di Padova, avevano chiesto ai vari Tribunali di volta in volta competenti di cancellare il nominativo della madre intenzionale dagli atti di nascita di molti bambini, reputando che quest'ultima possa soltanto adottare con la "stepchild adoption" il bambino concepito all'estero anche grazie al suo consenso, senza però poterlo riconoscerlo direttamente alla nascita. Una via, ad avviso del Tribunale di Lucca, che non garantisce una tutela celere né effettiva, con la conseguenza di lasciare alcuni minori privi del riconoscimento anche giuridico, di legami che di fatto, già li uniscono ad entrambi i componenti della coppia che ha deciso di farli venire al mondo. A rendere importante un intervento del giudice delle leggi si unisce il problema del contrasto giurisprudenziale. La tutela dei figli e delle figlie di due madri - sottolineano i giudici toscani - non può più subire l'incertezza di disordinate soluzioni giurisprudenziali, ma deve essere rimessa alla Corte costituzionale, affinché si faccia definitiva chiarezza con una pronuncia della Consulta efficace per tutte le coppie di madri e non solo per quelle coinvolte nel ricorso di Lucca.

Il principio di uguaglianza

Il tribunale di Lucca considera violato, tra l'altro, il principio di uguaglianza che impone di non discriminare il percorso di due madri che scelgono la via della procreazione medicalmente assistita. «Consentire il permanere di tale discriminazione - si legge nell'ordinanza - significherebbe legittimare nel nostro sistema una nuova (e unica) categoria di nati non riconoscibili, che ricorda tristemente categorie già fortemente discriminate in passato e superate grazie all'evoluzione sociale e giuridica stimolata soprattutto dai principi costituzionali». Il riferimento chiariscono ai giudici è ai figli adulterini e ai figli incestuosi.

Per l'avvocato Vincenzo Miri, difensore della coppia di madri dinanzi al Tribunale di Lucca e presidente di Rete Lenford "si tratta di uno snodo giudiziario importantissimo, ottenuto dopo anni di battaglie giudiziarie in tutta Italia e volto a superare l'indirizzo della Cassazione. Dal 2020, infatti, la Corte di cassazione ha sempre individuato nell'adozione l'unico strumento a disposizione della madre intenzionale per tutelare i propri figli e le proprie figlie, ma non ci siamo mai arresi e abbiamo continuato a denunciare in ogni sede i gravissimi limiti della c.d. stepchild adoption. Dopo un lunghissimo percorso giudiziario, che ha attraversato tantissimi tribunali italiani, dovrà ora intervenire la Consulta, con una decisione che sarà efficace per tutte le famiglie italiane con due mamme o due papà. Esprimo un grandissimo ringraziamento a tutto il team di lavoro e all'associazione EDGE, che ha subito supportato la campagna "Affermazione costituzionale", oggi, per così dire, 'arrivata a destinazione'. È ben possibile che anche altre Corti, tra cui quella di Venezia chiamata a decidere sui noti casi di Padova relativi alla cancellazione della madre intenzionale per 38 bambini, seguano la via indicata dal Tribunale di Lucca. Confidiamo che la Consulta accolga la questione di legittimità, perché i bambini non possono più subire gli effetti di posizione politiche ideologiche e discriminatorie. Abbiamo fiducia che sia restituita uguaglianza a tutte le famiglie e sia eliminata una situazione giurisprudenziale di intollerabile caos, che angoscia troppe famiglie, colpevoli soltanto di essere tali".

[**Figli di due madri, alla Consulta il no al doppio cognome - Il Sole 24 ORE**](#)

715/24 Riscatto della laurea: quest'anno costa di più. Tutte le novità

di redazione

La possibilità di riscattare gli anni universitari ai fini pensionistici quest'anno è diventata più cara. Tutta colpa dell'inflazione, che ha influenzato anche il reddito minimo imponibile, parametro chiave per il calcolo del riscatto.

Cos'è il riscatto della laurea?

Il riscatto della laurea, ricordiamo, consente dunque di conteggiare gli anni di studio universitario come anni lavorativi, anticipando così l'accesso alla pensione o aumentandone l'importo.

Nel 2024 costa di più

L'opzione "light", a prezzo fisso, è passata da circa **5.776 euro a quasi 6.100 euro all'anno**. Per il riscatto ordinario, il costo varia in base al reddito: l'aumento del reddito minimo imponibile lo rende meno oneroso solo per chi guadagna meno di 18.000 euro all'anno.

Per le lauree conseguite prima del **1996 o entro il 2011** con almeno 18 anni di contributi, il calcolo è più complesso e si basa sulla riserva matematica.

Novità per i giovani

C'è però da segnalare una novità: l'INPS ha introdotto la possibilità di trasferire gratuitamente il montante contributivo generato dal riscatto della laurea, anche per i giovani disoccupati.

Si tratta di una misura che potrebbe avere un impatto positivo sulla previdenza futura dei Millennials, che si trovano ad affrontare nuove regole per la pensione di vecchiaia.

Come richiedere il riscatto

La domanda può essere presentata online, tramite Patronati, intermediari o telefonicamente all'INPS. L'Istituto mette a disposizione un simulatore online per una stima approssimativa dei costi e un'applicazione per un calcolo dettagliato nel sistema contributivo o retributivo.

[Riscatto della laurea, quest'anno costa di più: tutte le novità - Orizzonte Scuola Notizie](#)

716/24 Inclusione a scuola: nuove modalità di accertamento degli alunni con disabilità. Linee operative Lombardia

di redazione

Con delibera del 3 giugno la Regione Lombardia ha approvato le "Linee operative per il processo di individuazione e accompagnamento dell'alunno con disabilità ai fini dell'inclusione scolastica – aggiornamento 2024".

L'accertamento della situazione di alunno con disabilità – si legge nelle linee operative – può essere effettuato solo per gli alunni che abbiano già eseguito un inquadramento diagnostico e funzionale dal quale sia emersa la presenza di una condizione di disabilità associata alla necessità di garantire supporti finalizzati all'inclusione scolastica.

Particolare attenzione andrà posta agli alunni che stanno già frequentando la scuola e per i quali, nel corso dell'anno scolastico, siano emerse criticità legate all'apprendimento, alla comunicazione, alla relazione e socializzazione, alle autonomie personali e sociali, determinando una restrizione nella partecipazione. In tal caso la scuola si premurerà di suggerire ai genitori (o a chi esercita la responsabilità genitoriale) la necessità di effettuare un inquadramento diagnostico presso i servizi specialistici, con un invio tempestivo (entro dicembre – gennaio).

Solo in tal caso sarà infatti possibile rispettare una tempistica che consenta una richiesta di supporto scolastico per l'anno successivo. L'osservazione di difficoltà che possano limitare un percorso scolastico coerente con le abilità e competenze degli alunni può avvenire anche da parte dei genitori che, preferibilmente dopo un confronto con gli insegnanti, richiederanno ad un servizio di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza pubblico o privato accreditato un approfondimento diagnostico.

Il genitore, o chi detiene la responsabilità genitoriale, si rivolge allo specialista della struttura pubblica (UONPIA della ASST/IRCCS di diritto pubblico e privato) o privata accreditata (NPIA, Servizio di riabilitazione) o individua una struttura specialistica pubblica o privata accreditata nell'ambito dello specifico problema di salute dell'alunno ove esso non sia di competenza della NPIA, richiedendo un inquadramento diagnostico. Sulla base degli elementi, riportati dalla scuola e/o dalla famiglia, dell'osservazione delle difficoltà espresse nel contesto scolastico e domiciliare nonché degli opportuni approfondimenti clinici, testali e/o strumentali, il servizio specialistico giungerà alla definizione di un inquadramento diagnostico ed alla valutazione della eventuale necessità di attivazione di strategie mirate ai fini dell'inclusione scolastica.

Si evidenzia che il percorso di inclusione scolastica della persona con disabilità non si esaurisce con l'accertamento che, invece, costituisce il primo passo a garanzia del diritto allo studio delle persone con disabilità.

- [Nuove linee operative Lombardia](#)

[Inclusione a scuola, nuove modalità di accertamento degli alunni con disabilità. Linee operative Lombardia - Orizzonte Scuola Notizie](#)

717/24 Progetto studente-atleta non garantisce la promozione: sentenza del TAR Lombardia: “La discrezionalità dei docenti prevale. Obiettivi minimi necessari anche per gli atleti”

di *Andrea Carlino*

Il Tar della Lombardia ha respinto un ricorso presentato contro la bocciatura di uno studente-atleta del Liceo Scientifico-Classico di Meda. La sentenza, emessa l'11 aprile 2024, conferma la decisione della scuola di non ammettere l'alunno alla classe quarta.

Lo studente in questione, un atleta nazionale tesserato FIV (Federazione Italiana Vela), **seguiva un Progetto Formativo Personalizzato per studenti-atleti di alto livello**. Nonostante ciò, al termine dell'anno scolastico, riportava insufficienze in latino e inglese, che non riusciva a recuperare negli esami di riparazione.

Il ricorso, presentato dal genitore dello studente, contestava la valutazione della scuola su diversi fronti, tra cui la presunta mancata attivazione di corsi di recupero, una supposta disparità di trattamento tra gli studenti e presunte irregolarità nella valutazione delle prove.

Il TAR ha respinto tutte le argomentazioni del ricorrente, sottolineando che:

1. La scuola aveva effettivamente organizzato attività di recupero, fornendo esercizi specifici per le materie insufficienti.
2. Non sono state fornite prove concrete di disparità di trattamento tra gli studenti.
3. La valutazione delle prove rientra nella discrezionalità tecnica del corpo docente e non è sindacabile dal giudice amministrativo, salvo casi di manifesta illogicità o contraddittorietà.

Il Tribunale ha inoltre ribadito che, anche in presenza di piani formativi personalizzati, **è necessario il raggiungimento degli obiettivi minimi per l'ammissione alla classe successiva**.

La sentenza riafferma il principio secondo cui eventuali carenze nella predisposizione di attività di recupero da parte della scuola non possono giustificare il passaggio alla classe successiva di uno studente con profitto insufficiente.

Il TAR ha respinto anche la richiesta di risarcimento danni avanzata dal ricorrente.

- [SENTENZA](#)

[Progetto studente-atleta non garantisce la promozione, sentenza del TAR Lombardia: "La discrezionalità dei docenti prevale. Obiettivi minimi necessari anche per gli atleti" - Orizzonte Scuola Notizie](#)

718/24 La Gilda lancia l'allarme: «Le 'fabbriche dei titoli' compromettono la qualità dell'istruzione». Di Meglio: «Urgente un'azione comune»

di *Patrizia Montesanti*

In vista del G7 dei Ministri dell'Istruzione a Trieste, la Gilda degli Insegnanti ha organizzato un evento a Roma intitolato "Fabbriche dei Titoli" per richiamare l'attenzione su un fenomeno allarmante: la proliferazione di titoli di studio e qualifiche contraffatti o privi di reale valore.

Rino Di Meglio, coordinatore nazionale della *Gilda degli Insegnanti*, ha spiegato le ragioni dell'iniziativa in un'intervista a *Orizzonte Scuola*. "Abbiamo promosso questo evento in concomitanza con il G7 dei ministri dell'istruzione perché intendiamo sensibilizzare i vertici mondiali su questo fenomeno che, pur non essendo nuovo, sta dilagando grazie alla diffusione delle tecnologie informatiche e delle possibilità di studio a distanza," ha dichiarato Di Meglio.

Il coordinatore ha descritto una vera e propria "alluvione di titoli fasulli" che include lauree, attestati di conoscenza linguistica, certificazioni informatiche e abilitazioni professionali. **Di Meglio ha sottolineato la gravità del problema**, evidenziando come questi titoli privi di contenuto reale stiano "attentando ai livelli di istruzione".

"Il problema diventa estremamente serio quando questi titoli vengono utilizzati per superare concorsi nella pubblica amministrazione, per insegnare o, peggio ancora, per esercitare la professione medica," ha aggiunto Di Meglio, riferendosi a recenti scandali come quello emerso in un'università bosniaca.

La Gilda degli Insegnanti chiede un coordinamento a livello internazionale ed europeo per contrastare questo fenomeno in modo più efficace. "È necessario che ci sia un'azione congiunta per salvaguardare non solo la qualità del funzionamento delle istituzioni, ma dell'intera società," ha concluso Di Meglio.

[La Gilda lancia l'allarme: "Le 'fabbriche dei titoli' compromettono la qualità dell'istruzione". Di Meglio: "Urgente un'azione comune" \[INTERVISTA\] - Orizzonte Scuola Notizie](#)

719/24 INDIRE: iscrizioni in crescita alla Paths Summer School

Al progetto hanno aderito 1.808 scuole italiane, per un totale di 2.932 partecipanti
di *Redazione Scuola*

Cresce ogni anno la PATHS Summer School di INDIRE, una esperienza immersiva, tra webinar e workshop, rivolta ai docenti, i quali possono confrontarsi su una rinnovata didattica della filosofia e sperimentare nuovi approcci metodologici al pensiero critico. La scuola estiva, conclusasi il 12 giugno scorso, ha registrato 612 iscritti, la più alta delle ultime cinque edizioni. L'intento della

Summer School è di condividere materiali e pratiche di insegnamento e apprendimento della filosofia, anche quando la disciplina non è prevista dall'assetto ordinamentale, come nel primo ciclo di istruzione, nell'istruzione liceale (biennio), tecnica, professionale, negli istituti tecnici superiori.

Il progetto

Infatti, il progetto PATHS (a Philosophical Approach to THinking Skills - <https://www.INDIRE.it/progetto/paths-a-philosophical-approach-to-thinking-skills/>) dal 2018 continua a incuriosire e riscuotere successo tra i docenti. Concepito per ripensare la filosofia in un'ottica accessibile a tutti, PATHS muove dagli orientamenti del Ministero dell'Istruzione e del Merito, e si pone l'obiettivo di migliorare l'apprendimento degli studenti attraverso un approccio filosofico al pensiero critico.

Le cifre

Sono 1.808 le scuole italiane coinvolte finora nel progetto PATHS, un'iniziativa che sta dimostrando una penetrazione capillare nei territori e nel sistema educativo italiano. I partecipanti sono 2.932: una adesione massiccia, che include docenti e altri professionisti dell'educazione, evidenziando l'importanza e la rilevanza del modello didattico proposto. Il modello didattico PATHS parte dal linguaggio comune, affrontando il crescente impoverimento linguistico degli studenti che spesso ostacola la loro capacità di ragionamento e di pensare criticamente in autonomia.

Gli obiettivi

Gli obiettivi principali sono il potenziamento linguistico e pensiero critico, mediante la promozione di modelli didattici basati su un approccio filosofico per migliorare le competenze linguistiche e il pensiero critico degli studenti; il rinnovamento dell'insegnamento della filosofia ampliando il curriculum degli istituti tecnici e professionali nonché delle scuole del primo ciclo con contenuti filosofici; la condivisione e supporto alla community grazie alla diffusione di materiali didattici e testimonianze per sostenere la community di docenti interessati a sperimentare i percorsi proposti.

[INDIRE, iscrizioni in crescita alla Paths Summer School - Il Sole 24 ORE](#)

720/24 Piano Agenda Nord: ecco gli oltre 200 milioni di euro assegnati alle scuole. Decreto

di redazione

Publicato il decreto ministeriale n. 102 del 27 maggio 2024 con le risorse assegnate alle scuole per il piano Agenda Nord finalizzato alla riduzione dei divari territoriali e contrastare la dispersione scolastica. Il Piano, dopo Agenda Sud, si rivolge alle regioni Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Umbria e Veneto.

34,3 milioni di euro per potenziare le competenze, ridurre i divari territoriali e negli apprendimenti e contrastare la dispersione scolastica in favore delle istituzioni scolastiche statali primarie, secondarie di primo e di secondo grado delle regioni Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Umbria e Veneto

A ciascuna delle istituzioni scolastiche è assegnato un importo di **140mila euro**. Il finanziamento è concesso previa adesione ad avviso pubblico predisposto dall'Autorità di gestione del Programma nazionale.

165,7 milioni di euro per potenziare le competenze di base, superare i divari territoriali e contrastare la dispersione scolastica in favore delle istituzioni scolastiche statali primarie delle regioni Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Umbria e Veneto.

Le risorse sono state ripartite assegnando a ciascuna istituzione scolastica dell'Allegato 2 una quota proporzionale di risorse in base alla condizione di fragilità, come **definita dalle rilevazioni Invalsi**. Anche in questo caso si dovrà aderire ad avviso pubblico.

20 milioni di euro per progetti pilota nei contesti con maggiore disagio educativo, affinché le scuole siano poli educativi e presidio di sviluppo dei territori, in rete con altre scuole, enti, istituzioni, associazioni del terzo settore per ridurre i divari territoriali.

- [Decreto e risorse](#)
- Il Piano
- [SLIDE Ministero](#)

[Piano Agenda Nord, ecco gli oltre 200 milioni di euro assegnati alle scuole. DECRETO - Orizzonte Scuola Notizie](#)

721/24 La droga sempre più giovane: quattro studenti su dieci la provano

La relazione annuale del 2024 al Parlamento sul fenomeno delle tossicodipendenze in Italia
di Redazione Scuola

Giovani sempre più attratti dalla droga, assunta per la prima volta ad un'età sempre più bassa. Anche per questo aumentano i minorenni denunciati per reati legati agli stupefacenti mentre tra gli ultimi fenomeni è in crescita l'utilizzo di smart drug e psicofarmaci presi senza prescrizione. La relazione annuale del 2024 al Parlamento sul fenomeno delle tossicodipendenze in Italia snocciola numeri che in queste ore trovano drammatiche conferme nella vicenda di Thomas, il 16enne accoltellato e ucciso da due suoi coetanei a Pescara per un debito proprio per droga. Si tratta solo l'ultimo di una serie di casi - come anche diversi gravi incidenti stradali - che hanno come comune denominatore gli stupefacenti.

Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Mantovano

«È una storia che rappresenta l'esito di una scelta e si ripete sistematicamente», riflette il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano, durante la presentazione del report. E tre sono gli elementi che convergono in casi come questo: «La diffusione pandemica delle sostanze stupefacenti, l'abbassamento dell'età del primo approccio e del conseguente uso abituale e l'incremento del principio attivo, cioè ciò che determina l'effetto drogante», sottolinea ancora il sottosegretario di Palazzo Chigi.

I dati della diffusione

Secondo i dati del 2023 quasi 960mila giovani tra i 15 e i 19 anni - il 39% della popolazione studentesca, ovvero quattro studenti su dieci - hanno assunto nella loro vita almeno una volta una sostanza psicoattiva illegale e oltre 680mila (più di un quarto della popolazione studentesca) lo hanno fatto nel corso dell'ultimo anno. Nello stesso periodo sono stati quasi 360mila gli studenti under 18 che hanno consumato almeno una sostanza illegale, pari al 23% dei minorenni scolarizzati. I minorenni denunciati per reati penali correlati alla droga sono in aumento del 10% rispetto al 2022 (sono stati 1.246, il 4,5% delle persone denunciate). Inoltre aumenta il consumo di cocaina: quasi 54mila ragazzi tra i 15 e i 19 anni riferiscono di aver fatto uso di cocaina nel 2023 e aumenta anche la percentuale di studenti che hanno utilizzato la sostanza prima dei 14 anni. Anche il consumo di nuove sostanze psicoattive è cresciuto in un anno, 160mila studenti tra i 15 e i 19 anni riferiscono di averne consumato almeno una nel corso degli ultimi 12 mesi. Le smart drug più consumate dai ragazzi sono cannabinoidi sintetici (4,6%), ketamina (1,3%), oppioidi sintetici (1,3%), catinoni (0,8%) e Salvia Divinorum (0,5%). E quasi 380mila giovanissimi hanno anche avuto almeno un'intossicazione

da alcol. Completano il quadro gli psicofarmaci senza prescrizione medica, che hanno raggiunto le prevalenze più alte mai registrate e sono stati utilizzati da 170mila minorenni nel corso dell'anno (11%), con una diffusione più che doppia tra le ragazze. Conseguentemente sono aumentati anche gli accessi al Pronto soccorso per situazioni direttamente correlate alla droga: 8.596 nel 2023, il 5% in più, con un 10% di minorenni. Resta la percezione della pericolosità da parte delle stesse famiglie dei baby assuntori. Secondo uno studio recentemente condotto, due quinti dei genitori di studenti tra i 9 e i 14 anni - che frequentano 20 scuole di Roma - relativamente al consumo di sostanze cannabinoidi hanno un atteggiamento di tolleranza e la metà ritiene che consumo di alcol e cannabinoidi va contestualizzato prima di essere giudicato.

Mettere da parte i pregiudizi ideologici

«Chi possiede un elevato titolo di studio è mediamente più tollerante verso alcol e cannabinoidi mentre si rivela più intollerante verso l'uso di tabacco e sigarette elettroniche», sottolinea Mantovano, per il quale «bisogna mettere da parte quei pregiudizi ideologici post-sessantottini secondo cui tutto si può fare. I risultati ci dicono che non è così».

[La droga sempre più giovane: quattro studenti su dieci la provano - Il Sole 24 ORE](#)

722/24 280mila studenti hanno utilizzato psicofarmaci nel 2023, Valditara: «Necessaria didattica coinvolgente che riduca stati pre-depressivi»

di *Lilia Ricca*

La scuola deve ritrovare il modo di entusiasmare i giovani, restituire loro la fiducia in se stessi e offrire un percorso di vita chiaro. Molti ragazzi si chiedono quale sarà il loro futuro e la scuola ha il compito di rimettere al centro la persona, orientando coloro che vivono nell'incertezza sulle scelte da fare. Questo è stato il messaggio del ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara durante la conferenza stampa sulla Relazione annuale al Parlamento riguardo il fenomeno delle tossicodipendenze.

L'esigenza di una nuova didattica

Secondo Valditara, è necessaria una nuova didattica: quando l'insegnamento è attrattivo, coinvolgente e partecipativo, gli studenti si appassionano e superano stati pre-depressivi. Inoltre, è fondamentale ripristinare il senso del dovere e la cultura del lavoro fin dalle scuole. L'entusiasmo per un lavoro impedisce distrazioni verso altre realtà.

La cultura della regola e il coinvolgimento delle famiglie

La cultura della regola deve essere ripristinata, partendo dai programmi scolastici. Il coinvolgimento delle famiglie è essenziale: occorre una grande alleanza che porti le famiglie nelle scuole. I dati della Relazione indicano una scarsa consapevolezza in molte famiglie riguardo l'impatto delle dipendenze sulla salute e sulle prospettive dei figli.

Un intervento a 360 gradi

Per affrontare queste problematiche, serve un intervento completo. È stata stipulata una convenzione con l'Ordine degli psicologi per garantire un presidio in ogni Ufficio scolastico. Tuttavia, l'intervento dello psicologo deve essere riservato ai casi realmente gravi, ha concluso il ministro Valditara.

Il fenomeno degli Hikikomori in Italia

In Italia, quasi 50 mila giovani sono chiusi in casa da oltre sei mesi, passando il loro tempo sui social e completamente isolati. Questo fenomeno, noto come Hikikomori, è già diffuso in Giappone e ora

sta emergendo anche nel nostro Paese. Il dato è stato fornito dal ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, durante la conferenza stampa sulla Relazione annuale al Parlamento sul fenomeno delle tossicodipendenze.

Conseguenze dell'abuso di cellulari e social media

Il ministro ha richiamato l'attenzione sui dati dell'ultimo rapporto OCSE che evidenziano le gravi conseguenze dell'abuso del cellulare e dei social media. Questi comportamenti influiscono negativamente sull'attenzione e sul rendimento scolastico. Uno studio dell'UNESCO mostra dati allarmanti riguardo la carenza di attenzione e l'impatto negativo dell'abuso del cellulare sulla fantasia e la creatività dei giovani.

Legame tra dipendenza dai cellulari e problemi psicologici

Tutti gli studi indicano un legame sempre più stretto tra stati d'ansia, depressione e isolamento sociale con la dipendenza dai cellulari. Valditara ha sottolineato come il 45% dei ragazzi abbia riferito di essere stato vittima di cyberbullismo, mentre un milione e 300 mila ragazzi ha giocato d'azzardo nel corso del 2023. Questi dati testimoniano l'urgenza di affrontare il problema con misure adeguate.

Nuove linee guida per l'educazione civica

Nelle nuove linee guida sull'Educazione Civica, saranno introdotte importanti novità riguardanti la sensibilizzazione nelle scuole sull'utilizzo dell'alcol, l'abuso del cellulare e l'uso delle droghe. Questo è quanto ha dichiarato il ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, durante la conferenza stampa sulla Relazione annuale al Parlamento sul fenomeno delle tossicodipendenze.

Dati preoccupanti sul consumo di sostanze

Il ministro ha illustrato una serie di dati contenuti nella Relazione, descrivendoli come "impressionanti". Tra questi, il 39% di chi fa uso di cocaina ha iniziato prima dei 15 anni. Inoltre, 140 mila studenti hanno consumato alcol almeno 20 volte negli ultimi 30 giorni e più del 30% degli studenti ha riportato di essersi ubriacato per la prima volta prima dei 15 anni.

L'abuso di psicofarmaci tra gli studenti

Valditara ha anche sottolineato che nel 2023, 280 mila studenti hanno utilizzato psicofarmaci senza prescrizione medica, con una prevalenza doppia tra le ragazze rispetto ai ragazzi. Questi dati evidenziano la necessità di interventi educativi mirati per contrastare tali fenomeni tra i giovani.

[**280mila studenti hanno utilizzato psicofarmaci nel 2023, Valditara: "Necessaria didattica coinvolgente che riduca stati pre-depressivi" - Orizzonte Scuola Notizie**](#)

723/24 Bonus Asilo Nido 2024: consulta scadenze e requisiti per ottenere il contributo

26 GIUGNO 2024

Bonus Nido 2024: ecco scadenze e requisiti per richiedere il contributo.

È possibile presentare domanda per il Bonus Nido 2024, il contributo economico erogato dall'INPS per il pagamento delle rette degli asili nido pubblici e privati o per l'assistenza domiciliare.

C'è tempo fino al 31 dicembre 2024 per richiedere il bonus, che può arrivare fino a un massimo di 3.600 euro annui in base all'ISEE del richiedente e al numero di figli.

Novità per il 2024

L'edizione 2024 del Bonus Nido presenta alcune novità:

- **Maggiorazione per famiglie con due figli:** fino a 3.600 euro per chi ha un figlio nato dal 1° gennaio 2024 e un altro figlio minore di 10 anni.
- **ISEE fino a 40.000 euro:** importo base del bonus esteso a più famiglie.

Come richiedere il bonus

La domanda per il Bonus Nido 2024 può essere presentata online sul sito web dell'INPS, oppure tramite Contact Center INPS al numero 803.164 (da telefono fisso) o 06164164 (da cellulare).

Un aiuto concreto per le famiglie

Il Bonus Nido rappresenta un importante aiuto concreto per le famiglie con figli piccoli, alleviando il peso delle spese per l'asilo nido o l'assistenza domiciliare.

Si stima che nel 2024 il bonus possa beneficiare circa 300.000 famiglie.

L'INPS invita tutte le famiglie interessate a presentare domanda entro il 31 dicembre 2024.

[Bonus Asilo Nido 2024: consulta scadenze e requisiti per ottenere il contributo - Gazzetta del Sud](#)

724/24 Bonus scuola 2024-25: come richiederlo nelle varie regioni

Bonus scuola 2024-25: le informazioni per tutte le regioni. Requisiti ISEE, importi dei voucher per i libri e scadenze per fare richiesta

25 giugno 2024

Bonus scuola 2024-25

Il bonus *scuola* 2024/25, comunemente chiamato bonus libri o voucher scuola, rappresenta un aiuto economico pensato per le famiglie in difficoltà con figli studenti, al fine di sostenere il diritto allo studio e offrire buoni per l'acquisto dei libri scolastici.

Bonus scuola 2024-25: requisiti

Questo contributo può essere richiesto per l'anno scolastico 2024/2025 seguendo le normative stabilite dalla propria Regione o dal Comune di residenza. È necessario rispettare i limiti [ISEE](#), che possono essere consultati sul sito web o presso la segreteria del proprio Comune. Di seguito troverai le indicazioni per richiedere il bonus scuola 2024-25 suddivise per regione, complete delle informazioni sui requisiti e sulle scadenze per farne richiesta. Se invece sei interessato ai bonus dedicati ai diciottenni e ai maturandi, consulta la guida:

- [Bonus studenti per scuola e università](#)

Bonus scuola 2024-25: Lombardia

La Lombardia mette a disposizione delle famiglie residenti nella Regione quattro tipologie di contributi attraverso il programma *Dote Scuola* per sostenere economicamente il percorso educativo di studentesse e studenti dai 3 ai 21 anni, impegnati nella frequenza di corsi ordinari di istruzione o formazione professionale.

[Qui tutte le informazioni](#)

Bonus scuola 2024-25: Piemonte

Il voucher scuola della Regione Piemonte è un buono che corrisponde ad un importo in denaro ed è messo a disposizione di studenti iscritti per il prossimo anno scolastico a scuole o agenzie formative. È possibile presentare la domanda dalle ore 12:00 del 28 maggio 2024 alle ore 12:00 del 28 giugno 2024.

[Qui trovi tutte le indicazioni utili](#)

Bonus scuola 2024-25: Puglia

In Puglia possono fare richiesta per ottenere il beneficio previsto per l'anno scolastico 2024/2025 gli studenti e le studentesse, oppure, nel caso di minorenni, i genitori o i tutori legali, che possiedano un Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) non superiore a € 11.000,00. Questo limite è elevato a € 14.000,00 per le famiglie numerose con tre o più figli.

[Ecco come richiedere il voucher scuola in Puglia](#)

Bonus scuola 2024-25: Lazio

Nella Regione Lazio il bonus libri 2024-25 deve essere richiesto al proprio comune di residenza. Il voucher scuola è riservato agli allievi della scuola secondaria di I° e II° grado, residenti nella Regione Lazio, in carico a famiglie con reddito ISEE (indicatore di situazione economica equivalente), inferiore alla soglia annua di € 15.493,71.

[Qui trovate tutte le indicazioni](#)

[Bonus scuola 2024-25: come richiederlo nelle varie regioni | Studenti.it](#)

725/24 Orale “muto” alla Maturità. Il Ministro ordina verifiche sui commissari d'esame

Di Valentina Santarpia 29 giugno 2024

Venezia, Valditara: «Accertare errori o abusi» dopo la protesta delle tre liceali per la raffica di insufficienze in classe alla versione di greco. Le tre studentesse sono state promosse

«Le strutture verificheranno se ci sono stati errori o abusi da parte dei commissari»: interviene il ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara, che in questi giorni sta facendo gli onori di casa per il G7 dell'Istruzione a Trieste, sul caso dell'«**ammutinamento**» **alla maturità** al [liceo classico Foscarini di Venezia](#) dopo una raffica di insufficienze in classe alla versione di greco dell'esame di Stato. La prima a rifiutare di sottoporsi all'esame orale è stata la diciottenne [Linda Conchetto](#), una promessa dell'atletica leggera. Lei la sufficienza in greco l'aveva avuta, 6,5 decimi, ma ha deciso di farsi paladina della protesta in solidarietà con le compagne. Dopo essere arrivata davanti ai commissari, ha chiesto di poter prendere visione della propria versione di greco e poi ha letto una breve dichiarazione: «Ho deciso che oggi **non mi sottoporro all'esame orale** non certo perché ne abbia paura o non abbia studiato, ma perché **non voglio accettare il vostro giudizio che non rispecchia il mio lavoro** e perché non tollero la mancanza di rispetto nei miei confronti».

Le altre due

A Linda si sono aggiunte altre due studentesse, con insufficienze nel compito di greco (un 3,5 e un 5) che hanno rinunciato al punteggio del colloquio orale. Le tre liceali **non rischiano però la bocciatura**. Considerati i punteggi che hanno maturato oltre il 60, fra crediti di ammissione all'esame e voti degli altri scritti, [saranno comunque promosse](#). Ma il ministero vuole vederci chiaro: per cui il direttore dell'ufficio scolastico regionale, l'ex ministro leghista Marco Bussetti, **ha già avviato tutte le verifiche** del caso. Non significa che automaticamente venga giustificata la decisione delle studentesse, ma solo che giustamente gli organi competenti, di fronte a una protesta così evidente, intervengono per chiarire i fatti e capire se ci sono stati illeciti nelle procedure.

«Le ingiustizie esistono»

Intanto Linda, un **futuro nei 1500 metri piani** - è stata campionessa italiana della specialità, categoria cadetti, nel 2020 - ha già il posto prenotato in un'università americana, in Ohio, per meriti sportivi. «La presidente di commissione, quando ho fatto presente la mia decisione - ha raccontato - mi ha detto che "**le ingiustizie esistono, bisogna accettarle**, perché fortificano". Ho preferito non stare zitta, non volevo essere ipocrita, facendo l'orale dopo un voto in versione che non ritenevo corretto - la ragazza era stata ammesso con 8 in greco - Equivalva a dire che andava tutto bene, che pur conscia di una ingiustizia me ne stavo zitta. **Mi sono presa una responsabilità, accettando di pagarne le conseguenze**». Alla pubblicazione dei quadri d'esame, Linda chiederà un accesso agli atti per prendere visione delle sue prove. «Solo dopo - conclude - valuterò

eventualmente un ricorso». La ragazza puntava almeno al 90, ma con l'esito della versione **non potrà superare i 67**.

[Orale «muto» alla Maturità. Il ministro ordina verifiche sui commissari d'esame | Corriere.it](#)

726/24 Maturande promosse dopo la scena muta. Il Ministero manda un'ispezione al liceo Foscarini

Le studentesse ritengono di aver subito un'ingiustizia e hanno avviato, attraverso i loro legali, la richiesta di accesso agli atti

Ignazio Riccio 29 Giugno 2024 -

Non accennano a placarsi le polemiche al liceo classico "Marco Foscarini" di Venezia dopo il caso, balzato agli onori della cronaca, delle tre studentesse che hanno rifiutato di sostenere l'esame orale della maturità. Le alunne hanno contestato il voto dato dalla commissaria esterna del liceo "Franchetti" di Mestre alla loro **prova scritta** di greco, giudicato troppo basso in relazione all'effettiva quantità di possibili errori e alla media che hanno sempre avuto in questa materia nel corso degli anni. Il direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale Marco Bussetti, come riporta il quotidiano *La Stampa*, ha ordinato **un'ispezione** per verificare se davvero siano state commesse delle ingiustizie nei confronti delle allieve Linda Cocchetto, Virginia Y Herrera Gonzales e Lucrezia Novello

La versione contestata

Gli studenti si sono cimentati nella traduzione della versione di greco "Minosse o Sulla legge", testo che fu inserito dal grammatico Trasillo nella nona e ultima delle tetralogie, che comprendono le 36 opere di Platone (34 dialoghi, l'Apologia e le Lettere) ordinate in gruppi di quattro. Della nona **tetralogia** fanno parte, oltre a Minosse, le Leggi, Epinomide e le Lettere. La professoressa di greco avrebbe dato dieci insufficienze su quattordici, affibbiando diversi 3. Secondo le studentesse, tale eccessiva rigidità di giudizio sarebbe da ascrivere a vecchi contrasti tra la **commissaria esterna** e uno dei commissari interni. Se molti compagni di classe condividono l'opinione delle tre studentesse, considerate all'unanimità bravissime, non tutti hanno aderito concretamente alla protesta per non rischiare la bocciatura.

La richiesta di accesso agli atti

Per le alunne, che si considerano vittime di un'ingiustizia, la versione sarebbe stata tradotta in maniera corretta e per questo hanno avviato, attraverso i loro legali, la richiesta di **accesso agli atti**. Tecnicamente le tre ragazze risultano aver sostenuto l'orale e per questo non sono state **bocciate**. Hanno preso un voto poco superiore alla sufficienza: Linda Conchetto è uscita con 71, Virginia Gonzales y Herrera con 65, Lucrezia Novello con 67.

[Maturande promosse dopo la scena muta. Il ministero manda un'ispezione al liceo Foscarini - il Giornale](#)

727/24 Maturità 2024: scena muta all'orale. Il Ministero dispone ispezione

di redazione

Il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha deciso di intervenire nel caso delle tre studentesse del liceo classico Foscarini di Venezia, che si sono rifiutate di sostenere l'esame orale di maturità dopo aver ricevuto, secondo loro, un voto ingiustamente basso nella versione di greco.

Come segnala *La Repubblica*, il direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale, Marco Bussetti, ha disposto l'invio di un'ispezione per verificare se ci siano state effettivamente delle leggerezze nella correzione della versione "Minosse o sulla legge" da parte della professoressa esterna.

Le studentesse coinvolte, note per la loro media scolastica altissima, hanno espresso il loro dissenso presentandosi davanti alla commissione d'esame e leggendo ciascuna una lettera in cui spiegavano che il loro rifiuto di sostenere l'orale era una forma di disobbedienza civile contro un giudizio che ledeva la loro dignità e l'impegno dimostrato nel corso dei cinque anni di studio.

La protesta delle tre compagne di classe ha portato a una rinuncia a un voto finale potenzialmente molto alto. Le studentesse hanno dichiarato: "Ci hanno aggiunto 4 punti per l'orale". Inoltre, su 14 studenti, solo 4 hanno ottenuto la sufficienza nella versione di greco. Le studentesse, partendo da 37 e 35 crediti su 40, hanno deciso di non accettare un giudizio che ritenevano sbagliato e hanno fatto richiesta di accesso agli atti per approfondire la questione.

Una delle tre ha precisato che nessuna delle alunne contesta il metodo di insegnamento della professoressa esterna e che la classe intende andare a fondo della vicenda. Infatti, la classe della docente voleva scrivere una lettera in sua difesa. "Non abbiamo nulla contro di lei, ma dopo cinque anni di versioni, a nostro parere i giudizi sono stati opinabili e punitivi", ha concluso aggiungendo che "gli atti e l'ispezione chiariranno".

Il caso ha suscitato grande interesse e il Ministero dell'Istruzione e del Merito si è attivato per fare chiarezza sulla vicenda. L'esito dell'ispezione sarà fondamentale per comprendere se ci siano state effettivamente delle irregolarità nella valutazione delle versioni di greco e per garantire l'equità e la trasparenza nel processo di valutazione degli esami di maturità.

[Maturità 2024, scena muta all'orale. Il Ministero dispone ispezione - Orizzonte Scuola Notizie](#)

728/24 Non ammissione alla maturità: 35% di assenze e 9 insufficienze. I genitori fanno comunque ricorso. Ecco cosa hanno detto i giudici

di Laura Biarella

Va rigettata l'istanza cautelare che punta all'ammissione con riserva alle prove della maturità quando le assenze ammontano al 35,04% del monte ore, a fronte di una percentuale massima consentita per legge del 25%", e quando il profitto è insufficiente in nove discipline. Lo ha stabilito il Tribunale Amministrativo Regionale Calabria – Reggio Calabria, Sezione I, con Decreto 18 giugno 2024, n. 114.

Il giudizio di non ammissione

Un'alunna non era stata ammessa all'Esame di Stato, pertanto si rivolge al Tar chiedendo di essere ammessa in via cautelare.

L'adeguata motivazione

Il Tar, nel rigettare l'istanza, ha rilevato che il giudizio finale di non ammissione agli esami di Stato era stato adeguatamente motivato, con riferimento all'elevato numero di assenze e alle notevoli carenze formative dell'alunna.

Assenze e profitto

In merito alle assenze, dalla documentazione allegata al ricorso si evinceva che alla data del 26/05/2024 le assenze della ragazza ammontavano a 498 ore su 1212 ore svolte, pari al 41,09%. Scorperate 66 ore di assenza giustificate con certificato medico, le assenze ammontavano comunque a 432 ore, pari al 35,04%. La percentuale massima di assenze consentita per legge non può superare il 25%", mentre, quanto al profitto, l'alunna, in sede di scrutinio finale, era stata valutata insufficiente in nove discipline (con un 3, quattro 4 e quattro 5).

Le segnalazioni alla famiglia

Il collegio, nel rigettare l'istanza cautelare, ha tenuto conto anche delle ripetute segnalazioni fatte dalla scuola alla famiglia, sin dal novembre 2023, in ordine alle gravi insufficienze della ragazza in tutte le discipline e all'elevato numero di assenze, ritardi e uscite anticipate, rispetto alle quali solo dopo molto tempo era stato inoltrato alla scuola un certificato medico che attestava che l'allieva era affetta da "acne varecilliforme conglobata", in terapia con isotretinoina e in seguito, in modo del tutto generico, dichiarava che "tale trattamento ha necessitato di riposo assoluto, accertamenti e cure con continua assenze dall'attività scolastica".

Il danno psicologico

Infine, il Tar ha osservato che il "danno a livello psicologico attesa la delicata situazione personale della ricorrente", dedotto a sostegno dell'istanza cautelare, non ha militato a favore di un'ammissione con riserva alle prove di esami, a fronte di una preparazione complessiva molto lacunosa e di uno stato di salute che non è risultato definitivamente ristabilito.

Il rigetto dell'istanza cautelare

L'estrema urgenza ex art. 56 c. p. a., dovuta all'imminente inizio degli esami di Stato rispetto all'udienza (la prima prova scritta era infatti fissata per il giorno successivo all'emanazione del decreto), non ha consentito di superare la carenza di fumus boni juris del ricorso.

[Non ammissione alla maturità: 35% di assenze e 9 insufficienze. I genitori fanno comunque ricorso. Ecco cosa hanno detto i giudici - Orizzonte Scuola Notizie](#)

729/24 ComUnica: il nuovo servizio per lo scambio digitale di documenti tra scuole e famiglie

di redazione

Con nota n. 4831 del 27 giugno il Ministero comunica che, a partire dal 27 giugno, è attivo sulla piattaforma Unica il servizio digitale "Knowledge area" o "ComUnica". Il servizio raccoglie i dati e i documenti relativi allo studente e ai genitori/esercanti la responsabilità genitoriale e ne assicura la relativa disponibilità mediante un'apposita sezione, supportando la condivisione dei documenti con le scuole.

In particolare, il servizio è volto a favorire la digitalizzazione dei documenti detenuti dagli studenti, dai genitori/esercanti la responsabilità genitoriale e dalle Istituzioni Scolastiche, nonché di consentire un graduale alleggerimento del carico di documentazione cartacea prodotta nell'ambito delle procedure afferenti alle attività legate all'istruzione.

L'utilizzo delle scuole è facoltativo e fa parte di una sperimentazione per l'anno scolastico 2024-25. In questa prima fase è funzionale all'integrazione dei dati relativi alle iscrizioni all'a.s. 2024-25.

Le nuove funzionalità sono disponibili come segue:

da fine giugno, per i genitori dei nuovi iscritti alle scuole primarie e secondarie di primo grado:

- Anagrafiche genitori/esercanti della responsabilità genitoriale
- Il documento di Certificazione delle competenze per la scuola primaria
- Informativa sul trattamento dati

da metà luglio, per i genitori dei nuovi iscritti alle scuole secondarie di secondo grado:

- Anagrafiche genitori/esercanti della responsabilità genitoriale
- Informazione relativa al superamento dell'esame conclusivo del primo ciclo di studi con indicazione del voto in decimi
- Il documento di Certificazione delle competenze per la scuola secondaria di primo grado
- Consiglio orientativo
- Informativa sul trattamento dati

a fine luglio, per i genitori dei nuovi iscritti alle scuole di ogni ordine e grado:

- Patto educativo di corresponsabilità, nel caso in cui l'Istituzione scolastica intenda farlo sottoscrivere tramite Unica
- Modello di delega per il ritiro dello studente da scuola
- Modello di autorizzazione per consentire l'uscita autonoma dello studente

a inizio settembre, saranno estese ai genitori di studenti e studentesse frequentanti le scuole di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2024/2025, le funzionalità precedentemente rilasciate:

- Modello di delega per il ritiro da scuola dello studente
- Modello di autorizzazione per consentire l'uscita autonoma dello studente

da metà ottobre, per i genitori di studenti e studentesse frequentanti le scuole di ogni ordine e grado:

- Caricamento delle ricevute di pagamento (es. Tassa di iscrizione)
- Modello di autorizzazione per consentire viaggi di istruzione, mobilità studentesca e uscita didattica e per la partecipazione a ulteriori progetti scolastici

- [NOTA](#)

[ComUnica: il nuovo servizio per lo scambio digitale di documenti tra scuole e famiglie. NOTA - Orizzonte Scuola Notizie](#)

730/24 Dal MIM

25 giugno 2024 - Esami di Stato, terza prova scritta Sezioni ESABAC e Internazionali

Martedì, 25 giugno 2024

[Sul sito del Ministero è disponibile la chiave ministeriale per aprire il testo della terza prova.](#)

[25 giugno 2024 - Esami di Stato, terza prova scritta Sezioni ESABAC e Internazionali - 25 giugno 2024 - Esami di Stato, terza prova scritta Sezioni ESABAC e Internazionali - Miur](#)

Progetto "Giornata della memoria: 3 ottobre 2023". Pubblicate le graduatorie finali

Venerdì, 21 giugno 2024

Pubblicate le graduatorie finali per la selezione degli esperti esterni da coinvolgere per il progetto "Giornata della memoria: 3 ottobre 2023", nell'ambito del progetto 271 del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (Avviso prot. n. 761 dell'8 aprile 2024)

Documenti Allegati

Graduatorie Finali - Esperti FAMI 271.pdf

[Progetto "Giornata della memoria: 3 ottobre 2023". Pubblicate le graduatorie finali - Progetto "Giornata della memoria: 3 ottobre 2023". Pubblicate le graduatorie finali - Miur](#)

I come Intelligence. Prosegue il viaggio nelle scuole per promuovere la conoscenza della storia e dell'attività degli organismi informativi

Venerdì, 21 giugno 2024

Si è svolta ad Avezzano, nei giorni dal 3 al 5 giugno scorsi, la seconda tappa di “I come Intelligence”, l’iniziativa per promuovere nelle scuole la conoscenza della storia dei Servizi Segreti italiani ed i compiti affidati alla Sicurezza Nazionale.

Nell’ambito dell’accordo firmato tra Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento delle Informazioni per la Sicurezza e Ministero dell’Istruzione e del Merito, finalizzato ad accompagnare i giovani alla scoperta di funzioni, compiti, organizzazione e protagonisti degli Organismi informativi, così come dei principali fenomeni di minaccia del mondo contemporaneo, si è svolta la seconda tappa di “I come Intelligence”, un percorso itinerante rivolto agli studenti del primo biennio delle scuole secondarie di secondo grado.

Nell’occasione, grazie al supporto organizzativo dell’Ufficio scolastico regionale per l’Abruzzo e dell’istituto scolastico ospitante, circa 750 studenti, provenienti da cinque scuole superiori di Avezzano (Liceo Scientifico Statale “Marco Vitruvio Pollione”, Liceo Statale “Benedetto Croce” e Istituti di Istruzione Superiore “Galileo Galilei”, “Ettore Majorana” e “Arrigo Serpieri”), hanno avuto la possibilità di conoscere, esplorare e confrontarsi con l’istituzione preposta alla tutela della sicurezza del nostro Paese.

I ragazzi sono stati accolti dalla mascotte “Int”, che ha illustrato il percorso della mostra, e hanno poi visitato gli stand tematici dedicati a diversi aspetti del mondo dell’intelligence, potendo approfondire, anche grazie a contenuti multimediali fruibili attraverso codici QR, la storia e gli eventi degli agenti segreti più famosi della storia, italiani ed esteri. Al termine della visita, i partecipanti hanno messo alla prova le conoscenze acquisite attraverso un quiz, ricevendo un tesserino da “agente segreto in erba”.

È proseguita così, nelle scuole secondarie di secondo grado, l’attività di promozione della cultura della sicurezza a favore dei più giovani, nella consapevolezza che la sicurezza nazionale è un bene che riguarda tutti e richiede il concorso di tutti. Dopo il successo della tappa abruzzese, che ha fatto seguito alla prima giornata a Latina, il viaggio dell’iniziativa “I come Intelligence” continuerà nei prossimi mesi nelle altre Regioni.

[I come Intelligence. Prosegue il viaggio nelle scuole per promuovere la conoscenza della storia e dell'attività degli organismi informativi - I come Intelligence. Prosegue il viaggio nelle scuole per promuovere la conoscenza della storia e dell'attività degli organismi informativi - Miur](#)

Nasce la Fondazione per la Scuola Italiana

Lunedì, 24 giugno 2024

- Oggi a Milano presentata la Fondazione per la Scuola Italiana, ente no profit con il contributo iniziale di UniCredit, Banco BPM, Enel Italia S.p.A, Leonardo S.p.A e Autostrade per l’Italia
- Entro il 2029, la Fondazione aspira a raccogliere 50 milioni di euro da aziende, privati e bandi
- In Italia gli investimenti dei privati nella scuola sono solo lo 0,5% delle spese totali rispetto alla media OCSE del 2%

Presentata oggi a Milano, presso la Veneranda Biblioteca Ambrosiana, la Fondazione per la Scuola Italiana, il nuovo ente no-profit, interamente finanziato da privati, che opererà in coordinamento con il Ministero dell’Istruzione e del Merito per recepire le esigenze territoriali e ottimizzare l’allocazione di risorse, attraverso lo sviluppo di progetti e bandi nazionali.

È stato contestualmente firmato il Protocollo di Intesa tra la Fondazione per la Scuola Italiana e il Ministero dell’Istruzione e del Merito.

La Fondazione, frutto delle sinergie e dei contributi di UniCredit, Banco BPM, Enel Italia S.p.A, Leonardo S.p.A e Autostrade per l’Italia, in qualità di Sovvenzionatore, ha inaugurato la propria attività alla presenza del Ministro dell’Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara.

A supportare l’operato del Presidente della Fondazione Stefano Simontacchi, partner dello studio legale BonelliErede, il Consiglio di Amministrazione formato da Giovanni Azzone, presidente della Fondazione Cariplo, Fabrizio Palenzona, presidente del Gruppo Prelios, e Rosa Lombardi, Docente Ordinario dell’Università “La Sapienza” di Roma. Inoltre per custodire lo spirito originario della

Fondazione è stato istituito un Collegio dei Garanti, formato da Mario Comba in qualità di Presidente, dai Professori Giampio Bracchi, Francesco Magni, Francesco Manfredi, Anna Maria Poggi, con l'Avvocato Umberto Ambrosoli Presidente di Fondazione BPM e Presidente di Banca Aletti, Maurizio Beretta Presidente della Unicredit Foundation e Nicolò Mardegan Direttore delle Relazioni Esterne di Enel S.p.A.

Nello svolgimento della propria attività, la Fondazione ha fissato come obiettivo la raccolta di 10 milioni di euro nel primo anno, che si stima possano arrivare a 50 milioni entro il 2029, da investire, grazie al coordinamento con il Ministero dell'Istruzione e del Merito per definire le priorità degli interventi, a supporto delle scuole del Paese da Nord a Sud, consolidando così il dialogo virtuoso tra pubblico e privato in particolare nei settori produttivi in cui più forte è il fabbisogno non soddisfatto di competenze professionali.

"La scuola è il pilastro per lo sviluppo del nostro Paese. Nei paesi OCSE la media degli investimenti privati nella scuola rappresenta il 2% dell'investimento complessivo nel settore, in Italia è solo lo 0,5. All'insegna di una grande alleanza tra pubblico e privato, è importante incoraggiare anche gli investimenti del mondo dell'imprenditoria e della finanza per contribuire a supportare, in sintonia con le politiche pubbliche, il sistema scolastico rendendolo sempre più competitivo. In questa direzione va la costituzione della Fondazione per la Scuola Italiana. Ringrazio coloro che hanno creduto sin dall'inizio in questo progetto decidendo di aderirvi con importanti finanziamenti", ha dichiarato il Ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara.

"In un mondo che cambia ad una velocità mai sperimentata prima, la Fondazione per la scuola italiana nasce per supportare il Ministero dell'Istruzione e del Merito nel costruire una scuola che dia ad ogni alunno la possibilità di crescere con le conoscenze e le competenze che gli consentano di vivere la propria vita in linea con le proprie inclinazioni ed aspirazioni. La necessità è che anche il privato si attivi per la scuola italiana in linea con le best practice internazionali. La Fondazione ha lo scopo di fornire, di concerto con il Ministero, un sostegno economico concreto alle istituzioni scolastiche italiane. Aspiriamo a instaurare un dialogo virtuoso tra aziende e istituti per contribuire a rafforzare ulteriormente il sistema scolastico per affrontare le sfide di oggi e di domani", ha dichiarato Stefano Simontacchi, Presidente della Fondazione per la scuola italiana.

Andrea Orcel, UniCredit Group CEO, ha commentato: *"Siamo orgogliosi di sostenere la Fondazione per la scuola italiana che nasce per rispondere ad esigenze profondamente avvertite nella società italiana e che intende operare in modo strettamente coordinato con il Ministero dell'istruzione e del Merito. UniCredit si impegna a sostenere lo sviluppo delle competenze dei giovani e ciò si aggiunge anche alle iniziative di promozione dell'istruzione che abbiamo realizzato in tutta Europa grazie a UniCredit Foundation e alla strategia sociale del Gruppo. UniCredit conferma così il proprio ruolo attivo nel promuovere un sistema scolastico innovativo e inclusivo puntando a ridurre il divario educativo e a incrementare gli investimenti privati nell'istruzione, essenziali per la crescita e il progresso del Paese".*

"Quale terza banca del Paese, ma anche banca vicina ai territori attenta a rispondere ai bisogni della comunità, siamo impegnati a promuovere e a investire in iniziative che creino valore condiviso, anche in collaborazione con le Istituzioni e altri attori. Crediamo nell'importanza della formazione e dell'istruzione delle giovani generazioni e riteniamo la scuola un elemento portante della loro crescita. Per questi motivi abbiamo scelto di sostenere la Fondazione per la scuola italiana, un modello di cooperazione pubblico-privato che in questa forma elevata di coordinamento nazionale permette di offrire un contributo ancora più esteso e strutturato nel valorizzare l'eccellenza e ampliare le opportunità a favore di giovani e aziende, a beneficio dell'intero Paese." ha commentato Massimo Tononi, Presidente di Banco BPM.

"Crediamo fortemente in questo progetto perché sostiene le nuove generazioni, incentivando investimenti su un settore strategico come quello dell'istruzione", dichiara Nicola Lanzetta, Direttore Italia di Enel, *"Investire nella formazione dei giovani significa puntare sul futuro e sulla competitività del nostro Paese, creando valore per la collettività e contribuendo a formare nuove competenze,*

ormai sempre più centrali in un mercato del lavoro che evolve rapidamente anche su impulso delle nuove tecnologie”

“Leonardo ha aderito con entusiasmo alla nascita della Fondazione per la scuola italiana, un progetto pienamente coerente con le attività di outreach del gruppo Leonardo a sostegno della valorizzazione delle discipline Stem. La formazione dei giovani è il miglior investimento possibile per il futuro del Paese” ha commentato Roberto Cingolani, Amministratore delegato e Direttore Generale di Leonardo.

“Il tema dell’istruzione e del capitale umano è cruciale” afferma l’Amministratore delegato di Autostrade per l’Italia Roberto Tomasi. *“Lo è perché il mondo delle imprese abbia a disposizione i lavoratori con le giuste competenze e anche - e soprattutto - per una questione di equità sociale. Dobbiamo dare la possibilità ai giovani di costruirsi un futuro. I dati ci dicono oggi che sempre più spesso le imprese hanno difficoltà a trovare le competenze di cui hanno bisogno. In un mondo del lavoro che la tecnologia sta cambiando velocemente e in cui la competizione è a livello internazionale, dobbiamo anche noi fare la nostra parte per i nostri ragazzi. Per questo abbiamo scelto di sostenere le progettualità che emergeranno grazie all’impegno della Fondazione per la scuola italiana”*.

[Nasce la Fondazione per la Scuola Italiana - Nasce la Fondazione per la Scuola Italiana - Miur](#)

Governance formazione docenti neoassunti e in passaggio di ruolo, anno scolastico 2023/24

Mercoledì, 26 giugno 2024

Il 27 giugno, dalle ore 11.00 alle ore 16.00, si terrà presso la Sala Lorenzo Milani del Ministero dell’Istruzione e del Merito un convegno dedicato al confronto sul tema della formazione in ingresso.

Documenti Allegati

- [m_pi.AOODGPER.REGISTRO UFFICIALE\(U\).0086830.14-06-2024 \(1\).pdf](#)
- [Programma \(1\).pdf](#)

[Governance formazione docenti neoassunti e in passaggio di ruolo, anno scolastico 2023/24 - Governance formazione docenti neoassunti e in passaggio di ruolo, anno scolastico 2023/24 - Miur](#)

G7 Istruzione, il discorso di benvenuto del Ministro Valditara alle delegazioni

Giovedì, 27 giugno 2024

Ministri del G7, rappresentanti dell’Unione Europea, dell’Unione Africana, dell’Ucraina, del Brasile e delle Organizzazioni Internazionali,

è con grande piacere che vi do il benvenuto a Trieste, in questo meraviglioso Castello di Miramare, per aprire questa Riunione Ministeriale del G7 sull’Istruzione.

Non è un caso che abbiamo scelto Trieste per ospitare questo incontro. Grazie alla sua posizione geografica, Trieste è una città unica, crocevia di persone, lingue e culture, che ben rappresenta lo spirito del multilateralismo, della tradizionale cooperazione tra i Paesi del G7 per trovare soluzioni alle sfide globali.

Con questo spirito, siamo qui riuniti per riaffermare il valore universale e il ruolo centrale dell’istruzione in merito a molte sfide globali e per raggiungere gli obiettivi del G7 di crescita sociale ed economica, accelerazione e sostegno dell’innovazione tecnologica, prosperità e pace.

Le evidenze fornite dalle Organizzazioni Internazionali dimostrano che le politiche educative realmente efficaci sono fondamentali per sostenere i giovani verso il pieno sviluppo dei loro talenti e, più in generale, per garantire la crescita sociale ed economica.

L’istruzione può davvero creare le condizioni per la vera indipendenza della persona, facilitando il suo sviluppo e la sua piena realizzazione, quando promuove l’acquisizione di competenze ma anche dei valori fondamentali, che sono essenziali per diventare cittadini attivi e responsabili.

I dati pubblicati nell’ultimo anno, tuttavia, evidenziano che le condizioni economiche e sociali di una persona influenzano in modo significativo il successo scolastico e la carriera professionale.

Vi sono ancora notevoli carenze di competenze e tassi elevati di abbandono scolastico precoce tra gli studenti più svantaggiati e i sistemi di istruzione non riescono a fornire loro un sostegno adeguato, o

ad offrire percorsi di orientamento e di istruzione e formazione che incoraggino la realizzazione dei talenti variegati e multiformi dei giovani.

È necessario cambiare rotta. Non possiamo permettercelo, soprattutto in un periodo di crescente instabilità e sfide internazionali, come l'accelerazione dello sviluppo dell'Intelligenza Artificiale.

Insieme, dobbiamo ripensare la missione dell'istruzione, promuovendo sistemi che facilitino lo sviluppo del potenziale di ciascuno, senza lasciare indietro nessuno, anche attraverso nuovi percorsi tecnici e professionali, per la piena realizzazione di ogni persona nella prospettiva di un'adeguata integrazione nella società e nel mercato del lavoro.

Dobbiamo lavorare insieme, condividendo approcci pedagogici e soluzioni di successo per acquisire una conoscenza più profonda e promuovere costanti progressi delle buone pratiche e migliori risultati di apprendimento. È altresì essenziale rafforzare la nostra cooperazione al di là dei paesi del G7, in particolare con l'Unione africana e i paesi africani, e garantire la continuità dell'istruzione in caso di conflitti, crisi, sfilamenti.

Questi giorni insieme offriranno un'importante opportunità per portare avanti la discussione sulle politiche per l'istruzione, con una riflessione comune sul tipo di modello scolastico a cui dovremmo mirare.

Lavoriamo insieme, verso una scuola democratica aperta a tutti, in grado di rimuovere gli ostacoli al raggiungimento dei migliori risultati che ogni studente, con impegno e responsabilità, può raggiungere. Aiutiamo ogni giovane a sviluppare i propri talenti e capacità, senza sottovalutare le diverse intelligenze. Sono profondamente convinto che ogni giovane studente sia come una lampada ad olio che aspetta solo il fuoco per accendersi. La scuola innovativa deve essere quel fuoco.

[G7 Istruzione, il discorso di benvenuto del Ministro Valditara alle delegazioni - G7 Istruzione, il discorso di benvenuto del Ministro Valditara alle delegazioni - Miur](#)

Percorso nazionale "Biologia con curvatura biomedica", disponibile una integrazione all'avviso per l'individuazione di licei classici e scientifici in cui attuarlo per l'anno scolastico 2024/2025

Venerdì, 28 giugno 2024

Pubblicata una integrazione dell'avviso pubblico ([prot. 26452 del 17/06/2024](#)) relativo all'attivazione del percorso nazionale "Biologia con curvatura biomedica" e all'individuazione di licei classici e scientifici in cui attuare il percorso triennale di potenziamento-orientamento per l'anno scolastico 2024/2025

Documenti Allegati

- Avviso prot. 29292 del 28 giugno 2024.pdf

[Percorso nazionale "Biologia con curvatura biomedica", disponibile una integrazione all'avviso per l'individuazione di licei classici e scientifici in cui attuarlo per l'anno scolastico 2024/2025 - Percorso nazionale "Biologia con curvatura biomedica", disponibile una integrazione all'avviso per l'individuazione di licei classici e scientifici in cui attuarlo per l'anno scolastico 2024/2025 - Miur](#)

Dichiarazione dei Ministri del G7 Istruzione

Sabato, 29 giugno 2024

I Ministri del G7 responsabili per l'istruzione hanno adottato congiuntamente la Dichiarazione in occasione della Riunione dei Ministri dell'Istruzione del G7 a Trieste, presieduta dal Ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara.

Documenti Allegati

- G7-Education-Ministers-Declaration.pdf

[Dichiarazione dei Ministri del G7 Istruzione - Dichiarazione dei Ministri del G7 Istruzione - Miur](#)

731/24 Dalla Gazzetta Ufficiale

LEGGE 26 giugno 2024, n. 86

Disposizioni per l'attuazione dell'autonomia differenziata delle Regioni a statuto ordinario ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione. (24G00104) ([GU Serie Generale n.150 del 28-06-2024](#))

note: **Entrata in vigore del provvedimento: 13/07/2024**
[Gazzetta Ufficiale](#)